Numero a 4 pagine Lire 15 — Anno II - N. 461 - Giovedì 2 Settembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Ripresa dell'attività governativa con la riunione del Consiglio dei Ministri

IL GOVERNO SOLIDALE CON SCELBA nell'azione a difesa della libertà

Anche i repubblicani hanno confermato la loro piena adesione

ROMA, 1 — Alle 8,10 di stamane, De Gasperi è arrivato alla Stazione Termini proveniente da Trento, ponendo così fine alle sue vacanze estive in Valsugana. Il colorito abbronzato del volto e l'andamento spedito denunciavano i benefici effetti della permanenza in montagna. Ciò il Presidente del Consiglio lo ha confermato pure a voce dichiarando ai Ministri che erano venuti ad attenderlo: «Mi sento molto bene». Subito dopo De Gasperi, reggendo in mano la sua valigetta, si è recato al Viminale, dove alle 10 ha avuto inizio la seduta del Consiglio dei Ministri che apre il nuovo ciclo dell'attività governativa: è questa infatti la prima volta che i Ministri si trovano riuniti dopo l'ultima seduta del 7 agosto. Il Ministro Sforza, che è stato il primo a prendere la parola, ha fatto una relazione sugli sviluppi della situazione internazionale, soffermandosi su due punti particolarmente attuali della nostra politica estera: l'unione doganale con la Francia, per l'attuazione della quale i lavori procedono molto favorevolmente; e la questione coloniale. Su questo punto il Ministro ha rilevato che la situazione è ancor fluida ed incerta, ma che vi sono tuttavia alcune parziali probabilità di soluzione, che richiedono però atteggiamenti di massima riservatezza.

Domani il Ministro Sforza partirà per Torino, dove pronuncerà un discorso al Convegno delle Camere di commercio italo-francesi. A tale convegno si annette particolare importanza, perchè dovrebbe dare la piena convinzione che l'unione tra i due Paesi è la base della sicurezza e della pace in Europa.

Sugli argomenti esposti dal Ministro Sforza hanno preso la parola i Vicepresidenti del Consiglio Saragat e Pacciardi ed il Ministro Merzagora.

Successivamente il Ministro degli Interni ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna, che risulta essere del tutto tranquilla. Scelba ha ricordato le polemiche suscitate dalla sua circolare ai Prefetti, nella quale si richiamavano gli stessi sulla necessità di perseguire senza indugi i colpevoli di reati sediziosi compiuti nelle giornate che seguirono l'attentato a Togliatti. Il Ministro ha rilevato che la circolare, dettata dalla gravità della situazione, non lasciava equivoci tanto sul rispetto della piena autonomia della Magistratura, quanto dei diritti e delle funzioni dei sindacalisti di qualunque tendenza, contro i quali mai si è pensato di svolgere alcuna azione, se non nel caso di reati comuni.

Tutti i Ministri hanno approvato le dichiarazioni e la condotta dell'on. Scelba. Lo stesso Pacciardi, il cui intervento era atteso con particolare interesse dopo le critiche sollevate dai repubblicani e l'adesione dei loro rappresentanti sindacali alle deliberazioni della C.G.I.L., ha tenuto a dichiarare nel modo più esplicito, che, dopo i chiarimenti forniti dal Ministro degli Interni, le riserve di dettaglio sul testo della circolare non infirmano affatto la sua adesione sostanziale e completa alle direttive politiche del Ministro degli Interni. Le dichiarazioni del leader repubblicano vengono pertanto ad escludere ogni ulteriore sviluppo in seno al Governo della polemica suscitata dal suo partito, considerata già da qualcuno, con fretta eccessiva come un'incrinatura della compagine governativa.

Il Ministro del Lavoro Fanfani ha riferito a sua volta sulla politica in materia previdenziale, dichiarando che sono allo studio provvedimenti relativi alla riforma dello Istituto di previdenza sociale. Riferendosi alle rimostranze sollevate dalla parte padronale per i provvedimenti deliberati il 23 luglio con i quali venivano aumentati i contributi previdenziali, il Ministro ha ricordato che tali provvedimenti rientrano nella politica della razionalizzazione della Previdenza e torna a vantaggio delle industrie stesse relativamente a più alte retribuzioni. Il Ministro ha infine annunciato che sono allo studio revisioni per rendere minime le misure di adeguamento delle aliquote 1948 per i fondi di integrazione e di solidarietà. Il Ministero del Lavoro sta approntando inoltre un provvedimento con il quale sarà sospeso anche il contributo per la Cassa impiegati richiamati alle armi del settore industriale. La relazione Fanfani è stata approvata e ritenuta conforme all'indirizzo governativo.

Il Consiglio ha poi ascoltato una relazione del Ministro del Tesoro Pella sulle proposte della «Commissione della scure» per la riduzione delle spese. Alle 21.30 la seduta è stata sospesa e sarà ripresa domani mattina. E' prevista una riunione anche nel pomeriggio e nella giornata di venerdì.

I Presidenti delle Camere, onorevoli Bonomi e Gronchi, hanno fatto pervenire alla segreteria della C.G.I.L. la risposta sulla nota richiesta di convocazione d'urgenza del Parlamento per discutere sui fatti di Sicilia e sul contenuto della circolare del Ministro Scelba. Nella risposta, i Presidenti riferendosi al programma già predisposto per la ripresa dei lavori parlamentari, dichiarano che la data più prossima in cui può essere convocata la Camera dei deputati per la ripresa della normale attività legislativa e per la discussione delle interpellanze presentate, è quella di lunedì 13 settembre. Il Senato invece verrà convocato mercoledì 15.

Inaugurato a Interlaken il Congresso parlamentare

INTERLAKEN, 1 — Il secondo Congresso parlamentare europeo si è aperto questo pomeriggio ad Interlaken sotto la presidenza di Georges Bohy, Presidente del gruppo parlamentare socialista belga alla presenza di delegati di Nazioni europee.

Le delegazioni francese, italiana e belga sono particolarmente numerose. Assiste al Congresso come ospite d'onore William Bullit ex Ambasciatore e Vicepresidente dell'Unione americana per una Europa unita».

Sono pervenuti alla Conferenza numerosi telegrammi di solidarietà, tra cui uno del Presidente del Consiglio italiano Alcide De Gasperi. In esso è detto che «il popolo italiano si pone decisamente al servizio di un'«Europa unita».

Un discorso del Papa

Milioni di uomini languono nella tirannide

CITTA' DEL VATICANO, 1 — Il Papa ha ricevuto stamane a Castelgandolfo un pellegrinaggio di seicento persone provenienti da Boston. Ai pellegrini il Pontefice ha tenuto un importante discorso in lingua inglese, in cui tra l'altro ha detto che purtroppo una pace stabile e genuina non è stata ancora restituita al mondo. «Il fatto tragico — ha osservato il Papa — è che milioni di esseri umani, tre anni dopo la fine della guerra, vivono ancora in questa stessa Europa, in condizioni inumane e la guerra ancora infuria in buona parte del mondo, mentre altri milioni soffrono sotto una deplorevole tirannide.

«Fra poco, come tutti sanno — ha proseguito Pio XII — l'Assemblea delle Nazioni unite riprenderà le sue sessioni, debitamente autorizzata ad affrontare i problemi della pace e della sicurezza mondiale. Uomini di scienza ed esperienza, di forte carattere e nobili ideali, pienamente coscienti della loro grave responsabilità verso la civiltà e la cultura, faranno di tutto per ridare la fiducia alla famiglia delle Nazioni e, come il Papa ardentemente spera, non solo per salvarla da un inimmaginabile cataclisma, ma per metterla sulla via che conduce alla felicità nella giustizia per tutti, operai e datori di lavoro, alla moralità nella vita nazionale e individuale, che ha la sua unica possibile base nella fede religiosa in Dio. Se mai un'assemblea di uomini adunati in un momento critico della storia, ha bisogno dell'aiuto della preghiera, questa è l'Assemblea delle Nazioni Unite».

Schacht assolto in appello ma trattenuto in carcere

STOCCARDA, 1 — Il Tribunale d'appello per la denazificazione di Stoccarda ha assolto da ogni imputazione l'ex Ministro delle Finanze del Reich, Schacht. Il presidente del Tribunale, dott. Gerhard Skulich, nel dare lettura della sentenza, l'ha così motivata: «Schacht non ha mai fatto parte di partiti, ad eccezione di quello di un solo uomo: se stesso. Schacht non ha partecipato all'incremento degli sforzi bellici, ma ha unicamente contribuito alla difesa del proprio Paese, cosa questa che è tuttora legale in tutte le Nazioni».

Su ordine del Governo militare americano, Schacht dovrà però rimanere provvisoriamente in stato di detenzione. Il difensore dell'ex Ministro ha dichiarato che protesterà presso le massime autorità giudiziarie di Washington se il suo cliente non verrà liberato entro 48 ore. Schacht ha dichiarato ch'egli desidera stabilirsi in Italia

"Scettico ottimismo„ a Berlino mentre proseguono i colloqui

Raggiunto un accordo per lo sblocco della Capitale tedesca?

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO, 1 — La conferenza berlinese dei quattro Governatori militari non corre il rischio di durare settimane, a somiglianza delle trattative di Mosca. La sua durata è stata posta nel termine di sette giorni, nè si esclude che tutto possa essere finito entro venerdì. Gli stessi generali hanno ricevuto dai rispettivi Governi istruzioni molto precise, le quali non lasciano libertà di manovra. Essi potranno discutere per chiarire i punti controversi ed oscuri, ma, fatto questo, dovranno limitarsi ad esporre ciascuno al rispettivo Governo il proprio punto di vista ed i Governi se l'approveranno ne informeranno gli Ambasciatori a Mosca.

Se un solo Generale od un solo Governo dissente dagli altri, saremo di nuovo negli imbrogli. Comunque è bene che i quattro generali non abbiano a decidere perchè un eventuale insuccesso dei negoziati proprio a Berlino sarebbe un guaio.

Due sono gli argomenti trattati e due le commissioni tecniche costituite per fornire le documentazioni ai generali, riforma monetaria a Berlino e ripresa dei traffici normali.

Il problema monetario non si riduce semplicemente a riconoscere che sulla piazza berlinese il marco sovietico debba essere l'unico a circolare; se i russi per questo fatto fossero in grado di controllare la vita economica della città in maniera da renderne i legami economici e da inserirla irrimediabilmente nella zona sovietica il riconoscimento verrebbe a dar loro in forma indiretta quello che in forma diretta è stato finora sempre negato. Proprio questo i tedeschi temono. Perciò stanno a vedere «con scettico ottimismo», in quanto si aspettano un brutto compromesso.

Passiamo al secondo argomento posto all'ordine del giorno: la ripresa dei traffici.

Ritornerà la situazione quasi idilliaca dell'anno scorso, nel quale i traffici internazionali si svolgevano normalmente od insisteranno i sovietici «nel voler controllare il movimento sulle linee ferroviarie e sulle strade che attraversano la loro zona?». La storia insegna che i corridoi non valgono molto, ma se nel caso tedesco un accordo quadripartito precisasse che il corridoio esiste sarebbe tanto di guadagnato. E questo appare probabile nel senso che un accordo provvisorio sarebbe stato già elaborato per lo sblocco di Berlino.

Però di quello che i sovietici hanno fatto a Berlino per migliorare la loro posizione ad un certo momento bisognerà discorrere. Sono essi o no disposti a ritornare al regime della Kommandantura, e basterebbe l'accordo per la moneta a sanare l'assurda situazione di una città praticamente priva di amministrazione e rappresentanza comunale, con due polizie, due uffici per l'alimentazione, francobolli diversi e via dicendo?

I berlinesi, fermi a migliaia davanti i cancelli del Consiglio alleato di controllo, mentre i quattro generali ed i loro consiglieri politici e tecnici discutono, pensano con angoscia a questo problema e per primi non sanno se affrettarsi a cambiare in marchi sovietici i marchi occidentali, che riscuotono tutta la loro fiducia.

Aperta alle 17, la riunione odierna dei generali è stata più lunga di quella di ieri, piuttosto formale, e non è terminata che alle 20, dato che la commissione tecnica aveva già elaborato il materiale. I giornalisti hanno bevuto litri di caffè e tè nelle tazze decorate con le bandiere dei quattro antichi alleati (tazze che un cartello al muro prega di non portare via), ma finora non sono riusciti a carpire indiscrezioni.

Domani si continua.

ITALO ZINGARELLI

La bandiera dell'ONU sulla sede di Parigi

PARIGI, 1 — Dopo la simbolica consegna delle chiavi a Trygve Lie da parte del Ministro degli Esteri francese Schuman, la grande bandiera azzurra delle Nazioni Unite è stata issata sul Palazzo Chaillot, dinanzi alla Torre Eiffel, che per tre mesi passerà sotto la sovranità dell'ONU, in occasione della prossima Assemblea.

DA QUALCHE TEMPO ZDANOV non era più nelle grazie di Stalin

Al capo del Cominform erano attribuiti i maggiori insuccessi registrati dalla politica sovietica da un anno a questa parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Walter Cronkite, sino a pochi giorni fa corrispondente della «United Press» da Mosca, è rientrato negli Stati Uniti. Profondo conoscitore dell'Unione Sovietica e della vita politica russa, egli ha scritto il seguente commento alla morte di Zdanov.

Andrei Zdanov, della cui morte improvvisa Mosca ha dato notizia iersera, era caduto in disgrazia del Generalissimo Stalin già vari mesi or sono.

Questa era l'opinione dei più autorevoli commentatori moscoviti: Parecchie volte, durante il nostro soggiorno nella Capitale sovietica, ci venne dichiarato che il Generalissimo era «annoiato» o «stufo» del continuo peggioramento della situazione mondiale in rapporto agli scopi del Cremlino, e che di questo egli teneva in gran parte responsabile Zdanov. Questa opinione di Stalin era divenuta nelle ultime settimane convinzione di pressochè tutti gli osservatori sovietici.

Zdanov era — e nessuno ignorava — il più ardente ed intransigente sostenitore della teoria della rivoluzione mondiale. La sua morte non significa naturalmente che vi sarà un mutamento radicale nella strategia della politica di Mosca, dato che i superstiti membri del Politburo sono altrettanto tenaci quanto Zdanov allorchè si tratti di servire gli scopi supremi del comunismo e dell'Unione Sovietica, ma potrebbe portare ad un mutamento di tattica, che si estrinsecherà probabilmente in un rallentamento della pressione esercitata dal Cremlino nei confronti del mondo occidentale.

La morte di Zdanov, dunque, non significa che la «guerra fredda» debba terminare. Ma non si può fare a meno di osservare che essa elimina uno dei più influenti nemici dell'Occidente in seno al Politburo, uno dei più accaniti fautori dell'egemonia sovietica nel mondo.

L'insistenza di Zdanov nel combattere il mondo «capitalista», e la sua influenza al Cremlino quale capo della Commisione sovietica per gli Affari Esteri, contribuì senza dubbio al peggioramento della situazione internazionale. Questo è vero in particolare per quanto riguarda l'atteggiamento assunto dal Cominform nei confronti del Piano Marshall, che tutti gli esperti concordemente giudicarono conseguenza di una direttiva personale del Maresciallo ora scomparso. Fu pure Zdanov a dirigere la politica russa in Germania. Anche qui, come negli altri casi, Mosca ottenne dei vantaggi immediati. Ma è fuori dubbio che la politica russa in Germania, come quella contro il Piano Marshall e l'atteggiamento di intransigenza assunto dai russi a Londra lo scorso dicembre (anche allora si vide lo zampino di Zdanov) furono in sostanza controproducenti per il Cremlino, e comunque non raggiunsero lo scopo prefisso.

Il numero dei «fallimenti» che — naturalmente con la massima cautela — gli osservatori di Mosca attribuivano in tutto o in parte a Zdanov, annovera: il mancato rovesciamento del Governo francese da parte dei comunisti nell'autunno del 1947, la sconfitta dei comunisti italiani nelle elezioni generali dell'aprile di quest'anno, la sfida di Tito al Cominform, il mancato impedimento del Piano Marshall, la mancata «conquista» della Finlandia, e la mancata «incorporazione» dei Paesi dell'Europa orientale nella «massa» strategica comunista. Le epurazioni di partito, le campagne per la sovietizzazione, le lamentele del Cominform per la non assoluta ortodossia marxista leninista dei partiti comunisti orientali stanno ad indicare che la manovra di Zdanov non era riuscita in pieno, che anzi era rimasta lontana dagli obiettivi. E, per di più, conseguenza che aggraverebbe i «fallimenti di Zdanov», ora che l'uomo il quale faceva schioccare la frusta sui Paesi satelliti è morto, non è da escludere che il movimento di opposizione si faccia più forte e più audace.

Vidi per l'ultima volta il Maresciallo a Mosca, poco più di un mese fa. Nulla dava a sospettare che la sua vita fosse agli estremi. Tre mesi or sono, egli presenziava alla riunione del Cominform in cui fu scagliato l'anatema contro Tito, compito assai duro per un uomo affetto da una malattia cardiaca tanto grave quanto viene descritta da Radio Mosca (per inciso: si faceva notare a Mosca che fu proprio la fermezza di Zdanov ad irritare Tito a tal punto da portare agli estremi lo scontro di idee).

La morte di Zdanov produrrà un completo rivolgimento della linea di successione a Stalin. Probabilmente si assisterà ad un «avanzamento» di Malenkov, ritenuto altrettanto rude e tenace, se pur non così brillante come il defunto. E soprattutto, con la morte del Maresciallo, si troverà ad esser accresciuto il prestigio di Molotov. Forse, il Ministro degli Esteri rimane ora l'unico vero candidato alla successione.

WALTER CRONKITE

LA VEGLIA FUNEBRE alla salma di Zdanov

LACONICO TELEGRAMMA DI CONDOGLIANZE DEL PARTITO COMUNISTA JUGOSLAVO

MOSCA, 1 — Nel pomeriggio di oggi, poco dopo le 17, la salma di Zdanov è giunta a Mosca, proveniente da Leningrado. La stazione era decorata con centinaia di bandiere rosse abbrunate. Per molte ore tutto il traffico della Capitale — ad eccezione della Metropolitana — è stato arrestato, mentre la salma di Zdanov, collocata su un affusto di cannone, veniva trasportata, sotto un cielo grigio e piovoso, alla Casa dei Sindacati dell'URSS, dove è rimasta esposta. Erano in testa al corteo, il Generalissimo Stalin, Molotov, Vorosciliov, Schvernik e gli altri membri del Politburo.

Alle 18 la veglia funebre ha avuto inizio. Un grande ritratto dello scomparso, incorniciato in rosso e nero, è stato affisso sull'entrata principale della Casa dei Sindacati. Il catafalco, rivestito di velo increspato, è ricoperto con fiori e corone; su ogni lato stanno immobili sul «presentat'arm» guardie di onore e soldati. La folla silenziosa sfila in teoria interminabile dinanzi al catafalco, mentre all'esterno dell'edificio migliaia di lavoratori stazionano in attesa di poter tributare l'estremo saluto alle spoglie di Zdanov.

Radio Mosca ha annunciato stanotte che Stalin ha dato il cambio ad un giovane lavoratore nel servizio d'onore accanto alla bara di Zdanov, nella camera ardente. Assieme a Stalin, facevano parte della guardia d'onore vari membri del Politburo.

I cinque medici che hanno firmato il certificato ufficiale di morte di Zdanov hanno dichiarato che egli era affetto da alta pressione complicata da una grave arteriosclerosi. Negli ultimi giorni egli aveva avuto frequenti attacchi di angina pectoris seguiti da asma cardiaca. La morte è avvenuta in seguito a paralisi cardiaca accompagnata da enfisema.

Si apprende intanto da Belgrado che il C. C. del partito comunista jugoslavo ha inviato al C. C. del partito comunista (bolscevico) del l'URSS il seguente telegramma: «Noi sentiamo profondamente la crudele perdita subita dal partito comunista (bolscevico) dell'URSS con la morte del compagno Andrei Zdanov, fedele collaboratore di Stalin».

LENTA AGONIA DI BENES

PRAGA, 1 — Le condizioni dell'ex Presidente Benes permangono molto gravi. L'infermo non ha ripreso conoscenza e si continua a somministrargli l'ossigeno per mantenerlo in vita. Benchè la temperatura sia tornata normale, la circolazione del sangue viene mantenuta attiva con interventi medici. La morte potrebbe verificarsi da un momento all'altro.

Questa mattina a Praga s'era diffusa la voce che l'ex Presidente aveva cessato di vivere durante la notte; tale voce però è stata subito smentita dagli organi governativi. E' accertato invece che alcuni funzionari hanno già conferito in merito alle disposizioni relative ai funerali.

Suicidio su una nave

NAPOLI, 1 — A bordo della motonave «Astra» è giunto nel nostro porto un altro gruppo di italiani rimpatriati da Massaua e Mogadiscio. Durante la traversata, uno dei passeggeri, imbarcatosi a Capetown, il friulano Giovanni Englaro, residente a Roma, si suicidava impiccandosi. Il cadavere dell'Englaro fu con commovente rito calato in mare.

GLI AIUTI D'EMERGENZA NEL PRIMO TRIMESTRE 1948

La situazione di Trieste in un rapporto di Truman

Nessun miglioramento nell'economia della Zona

WASHINGTON, 1 — E' stato pubblicato oggi a Washington il terzo rapporto presidenziale al Congresso degli Stati Uniti sugli aiuti d'emergenza all'estero per il trimestre terminato il 31 marzo scorso.

Nel suo rapporto, riferendosi a Trieste, Truman osserva che nonostante gli sforzi del Governo militare alleato per stimolare le imprese industriali di Trieste verso nuove iniziative e verso la ricerca di nuovi sbocchi economici, la situazione nel T. L. non ha subito alcun sensibile miglioramento durante il primo trimestre del corrente anno. «La chiave della ricostruzione di Trieste — afferma il rapporto presidenziale — è costituita dalla riattivazione del porto. Sino a quando l'attività portuale di Trieste non sarà nuovamente efficiente com'era nel periodo prebellico e sino a quando non sorgeranno nuove imprese industriali, non vi è da attendersi alcun cambiamento in meglio della situazione nel T. L., specialmente per quanto concerne la disoccupazione».

Il rapporto si sofferma anche sulle condizioni dell'Italia, la quale, nonostante notevoli miglioramenti in alcune zone, «si trova di fronte ai problemi derivanti dalla disoccupazione di oltre due milioni di persone, per l'assistenza delle quali la missione americana ha procurato delle somme tratte da un fondo in lire.

«Tuttavia — prosegue la relazione — gli aiuti americani all'Italia hanno giovato a ricondurre la situazione alimentare nel Paese in condizioni meno disagevoli del 1947 e ciò grazie anche allo sforzo sincero e organizzato del Governo di Roma per aumentare la produzione, per controllare la raccolta dei generi alimentari per conservare le risorse locali, allo scopo di mantenere le esigenze del programma di aiuti.

«Il Governo italiano — conclude la relazione di Truman sull'Italia — ha osservato meticolosamente sia la lettera che lo spirito dello accordo».

Meglio a stomaco vuoto

Michael Curtis, il famoso regista della «Warner Bros», ha disposto che gli attori ingaggiati per 4 films da lui diretti, recitino le scene d'amore più importanti a stomaco vuoto. Egli è convinto che l'innamorato più efficace davanti all'obiettivo è un attore che ha fame: «Il divo che ha fame — egli sostiene — ha maggior vitalità, lo sguardo più languido, i gesti più nervosi e un po' impazienti, caratteristici di un vero innamorato».

O GIANNINI NONNO

Il fondatore dell'«U.Q.», Guglielmo Giannini, è diventato nonno. Yvonne Giannini, la figlia che si trova in Argentina, ha dato infatti alla luce una bambina.

O COMIZIO SOSPESO

A Carbonia forze di polizia hanno sospeso il comizio dell'on. Spano. L'oratore aveva affermato che i recenti arresti dei sindacalisti in Sicilia erano stati eseguiti dalla polizia «con metodi nazisti». Il commissario di pubblica sicurezza aveva invitato invano l'oratore ad astenersi dall'offendere le istituzioni democratiche repubblicane.

O APOLOGIA DEL FASCISMO

La Procura della Repubblica del Tribunale di Roma ha iniziato il procedimento penale a carico del direttore responsabile del settimanale «Asso di bastoni», per il reato di apologia del fascismo.

IL TRAMONTO DEFINITIVO DEL SOCIALISMO IN BULGARIA

Dimitrov ha detto "basta„ anche all'opposizione controllata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOFIA, 1 — Dei nove deputati socialisti esistenti in Bulgaria, sei sono stati arrestati: l'Europa orientale davvero non si addice ai socialisti.

Chi ha seguito l'evoluzione politica dei Paesi che stanno ad oriente della linea Stettino-Trieste, in questi tre ultimi anni, avrà potuto osservare che la linea generale delle vicende dei partiti socialisti è stata all'incirca questa: il partito socialista ed il partito comunista sono legati da un patto di unità d'azione che potenzia i comunisti ed assottiglia le file dei socialisti; una crisi più o meno violenta porta alla eliminazione degli elementi socialisti «di destra»; il partito socialista, indebolito accetta la fusione col partito comunista; viene creato un partito socialista con funzioni di opposizione addomesticata; dopo qualche tempo anche la funzione di questo partito viene ritenuta superata; i capi che si sono prestati a condurre la stessa opposizione addomesticata, vengono liquidati. E' in quest'ultima fase che ora si trova la Bulgaria.

Dopo l'eliminazione di Petkov un'opposizione organizzata in Bulgaria non ha potuto più affermarsi. Anche un Governo totalitario ha però talvolta delle «cattiverie» democratiche. Fatto sta che il Governo di Dimitrov decise di avere un'opposizione ed incaricò della delicata bisogna il signor Kosta Lutchev, un tempo vagamente agrario e poi passato nei ranghi dei socialisti. Nelle elezioni Lutchev ebbe garantiti alcuni quozienti che gli permisero di entrare alla Sobranje con altri otto compagni. Non si può dire che la sua opposizione sia stata brillante. Di lui i giornali umoristici bulgari avrebbero potuto scrivere le stesse battute che quelli ungheresi adoperano contro i deputati del partito di padre Balogh e contro quelli di Barnakovics che molto spesso, prudentemente, preferiscono dimenticare di essere contro il Governo. E il Governo si stizzisce di dover sfondare porte aperte, e provoca contraddittori in cui riesce ad aver ragione. Per qualche tempo la missione Lutchev si svolse senza rischi perchè nè la forza numerica della sua pattuglia gli permetteva gesta bellicose nè forse sarebbe stata sua intima intenzione quella di condurre una qualsiasi battaglia in un Paese in cui il segretario del partito comunista è onnipotente e governa con l'appoggio di una saldissima polizia. Ma il Paese, mentre la Sobranje registrava obbediente le minime vibrazioni del Politburo dove la Blagoiceva impera come la Pauker in Romania, andava per conto suo. L'opposizione illegale, il dissenso non autorizzato, la dissidenza clandestina prendevano piede tra il popolo stanco ed affamato. Non c'era nessuno che lo guidasse. Sarebbe dir troppo affermare che in Bulgaria oggi esiste un «maquis» anticomunista. Si è venuto formando invece un blocco di resistenti passivi che incoraggia i più arditi a buttarsi nelle montagne e nei boschi e che obbliga l'Esercito e la Polizia a raddoppiare la vigilanza ai confini per impedire espatrii in massa o formazioni di focolai di ribellione.

La vigilanza è compito più della Polizia che dell'Esercito, soprattutto perchè è l'Esercito che fornisce il maggior numero di disertori e di emigranti clandestini. Il popolo si dà alle mormorazioni sempre più aperte. Sono i contadini a mostrarsi i più scontenti. La riforma agraria vien fatta responsabile dell'abbassamento della produzione agraria e conseguentemente del tenore di vita in un Paese in cui tradizionalmente il contadino godeva di condizioni di vita agiate. Nessuno dei contadini che nel 1944 accolsero con gioia l'arrivo delle armate russe oggi ammette di essere chiamato comunista. Il distacco fra Governo e popolo si va facendo sempre più netto.

L'opposizione controllata non ha potuto seguire l'evoluzione dell'opinione pubblica. Le rare reazioni a qualche provvedimento governativo troppo urtante sono passate inosservate anche per la congiura del silenzio della stampa governativa. Tuttavia in questi giorni l'opposizione sta pagando lo scotto di un pranzo non consumato, si potrebbe dire. La fuga in Turchia di un aereo bulgaro i cui passeggeri hanno obbligato il pilota a dirigersi su Istanbul è stato il pretesto di cui il Governo si è servito per accusare l'opposizione di mene spionistiche e di trame antipopolari.

Il risultato fulmineo dell'iniziativa governativa è stato che sei dei nove deputati socialisti sono stati arrestati e deferiti a giudizio. Vengono fatti responsabili morali di una situazione che essi non hanno affatto contribuito a creare. Il Governo intende dare un esempio che sancisca clamorosamente la necessità di por fine all'esistenza della opposizione. Gli occorre la prova per dimostrare che l'opposizione mina l'esistenza del regime, c'oè «l'esistenza stessa della Nazione».

Poichè una larga dissidenza effettivamente esiste, basterà di dire che i socialisti sapevano che esisteva e non hanno fatto niente per impedirla. E i signori Lutchev, Punov, Bratkov, Dertliev, Korpikov e Tartanov — oggi arrestati — saranno allora definitivamente perduti.

GUIDO MILIARI
dell'«Astra»

VOLGE AL TERMINE IL FESTIVAL DI VENEZIA

Retrospettiva di Feyder l'„artigiano del cinema"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA, 1 — La Mostra del cinema, volgendo al termine, tende ad affievolirsi. Restano ancora da vedere — fra le pellicole degne di interesse — il «Macbeth» di Orson Welles e tre film italiani, i cui produttori fanno a gara con i più disparati sotterfugi per rimanere ultimi nella competizione.

Questa mattina sono comparsi sugli schermi del Palazzo del cinema, alcuni vivaci cartoni animati di produzione cecoslovacca.

Questa sera sono stati di turno «Gran premio» in tecnicolore, di Clarence Brown, e lo svedese «Musica al buio» di Ingmar Bergman. C'è assai poco da dire di entrambi.

Il primo film è costruito intorno alla vicenda di due ragazzi e di un cavallo da corsa, che per poco non vince un importante gran premio, cavalcato da una giovanetta, la quale si taglia apposta i capelli e si traveste da fantino per poterlo più agevolmente condurre alla sospirata vittoria. La pellicola è lenta qualche volta superflua e superficiale, ed assai spesso il colore vi risulta eccessivo. Buoni interpreti sono in doppia coppia Mickey Rooney, Donald Crist, Elizabeth Taylor e Anne Revere.

«Musica al buio» è la storia di un giovane musicista accecatosi durante il servizio militare e di una ragazza di modestissima origine, la quale da domestica qual è si prepara per gli esami di maestra elementare, aiutata dal giovane cieco, con cui alla fine si sposa felicemente. Non sono molti i fatti che preparano il matrimonio conclusivo; la narrazione vi trascorre con garbata bravura; ha fatto una certa impressione sul pubblico una sequenza nel corso della quale la protagonista — che è la brava e bella Mai Zetterling — viene mostrata per un paio di minuti completamente sprovvista di abiti. Tale e tanta la cronaca complessiva.

In mattinata, invece, purtroppo solamente per un esiguo numero di invitati, è stata data un'interessantissima retrospettiva di Jacques Feyder, regista francese di sensibile rinomanza internazionale, morto pochissimi mesi or sono.

Feyder è l'autore della bellissima «Kermesse eroica». Di lui sono stati proiettati brani di «Crainquebille» (1922), di «Carmen» (1926) e di «Les nouveaux messieurs» (1928) nonchè del film «Pension Mimosa» (1935) tutti di saporosa, e nel confronto con molto cinema d'oggi, impareggiata fattura.

Il garbo e la satira di Feyder, che si diceva modestamente «artigiano del cinema», sono di una immaginosa vivezza. E' stata particolarmente ammirata dai pochi iniziati, ammessi alla proiezione, la famosa sequenza del processo di «Crainquebille», in cui le immagini dei componenti il tribunale appaiono sfocate e disgregate secondo lo stato d'animo degli imputati.

LEONE COMINI

NECESSITA' dell'opzione

Il prof. Manlio Udina, della Università di Trieste, interpellato dal C.L.N. dell'Istria sulle conseguenze derivanti dal mancato esercizio del diritto di opzione, ha risposto con due brevi articoli, di cui riportiamo oggi il primo.

Ormai è stata data, e più volte, ampia diffusione alle disposizioni del Trattato di pace concernenti l'esercizio del diritto d'opzione da parte dei cittadini italiani con lingua d'uso italiana, domiciliati al 10 giugno 1940 nei territori ceduti alla Jugoslavia, anche se eventualmente nati in altre provincie italiane o all'estero. Il quale esercizio, com'è noto, è individuale per tutti i cittadini di età superiore agli anni 18 o anche inferiore se coniugati (come potrà verificarsi, in non molti casi, soprattutto per le donne). Quindi, il marito, la moglie ed i figli devono fare la dichiarazione d'opzione ognuno per proprio conto, mentre solo ai figli non coniugati minori di 18 anni si estenderà automaticamente l'opzione esercitata dal padre o, se questi non è vivente, dalla madre.

Sono state anche varie volte comunicate le modalità per l'esercizio del diritto e gli enti presso cui gli interessati dimoranti nelle altre provincie italiane o in questo Territorio debbono rivolgersi, per cui qui non è il caso di ripeterci. E' necessario invece richiamare l'attenzione sulle conseguenze della mancata opzione entro il termine perentorio del 15 settembre corrente, pel quale è ormai certo che nessuna proroga potrà esser concessa.

Come primo effetto di carattere generale, colui che non eserciti la opzione verrà ad acquistare immediatamente la cittadinanza jugoslava, sia di fronte allo Stato jugoslavo sia dal punto di vista di quello italiano, che per trattato è obbligato a riconoscerla. Anzi, secondo lo Stato jugoslavo certamente, e forse anche per lo Stato italiano, l'acquisto della cittadinanza jugoslava e la conseguente perdita di quella italiana per i non optanti si considereranno avvenuti già con decorrenza 15 settembre 1947, cioè dalla entrata in vigore del Trattato di pace, allo stesso modo che per gli abitanti dei territori ceduti di lingua croata o slovena. Da quel momento essi verranno considerati come aventi i medesimi diritti e doveri degli altri cittadini jugoslavi.

Le garanzie in materia economica e finanziaria, previste dall'Allegato XIV del Trattato di pace nei riguardi degli optanti e dei cittadini italiani non domiciliati al 10 giugno 1940 nei territori ceduti, non potranno trovare applicazione nei confronti di coloro che avranno omesso di esercitare il diritto d'opzione, nè potrà esplicarsi in alcun modo nei loro riguardi la protezione diplomatica dello Stato italiano, il quale dovrà considerarli stranieri a tutti gli effetti; mentre, anche quando continuasse a risiedere in Italia o all'estero, lo Stato jugoslavo potrà pretendere di esercitare rispetto ad essi i poteri normalmente attribuiti alle rappresentanze diplomatiche e consolari, oltre a prendere o a non sospendere all'interno i provvedimenti d'ordine politico ed economico, rispetto ai loro beni ed ai loro congiunti, che uno Stato totalitario suole adottare nei riguardi dei propri cittadini eventualmente non obbedienti alle prescrizioni dell'autorità statale (ad es. di rientrare nel paese, di assoggettarsi al servizio militare, di pagare determinati tributi, ecc.).

Tutto ciò è bene tengano presente i nostri connazionali che ritenessero del tutto indifferente esercitare o meno il diritto d'opzione attribuito loro dal Trattato di pace. Soprattutto quelli tra essi che hanno già abbandonato da tempo le loro case per sottrarsi ad un regime che non si sentivano di accettare, riflettano ora se la loro inazione, a parte ogni considerazione di carattere politico, non sia anche contraria ai loro interessi.

MANLIO UDINA

La situazione in Istria

NUMEROSI CROATI chiedono di optare

CAPODISTRIA, 1 — Uno dei capi cominformisti di Isola, Italo Dellore, membro di quel Comitato popolare e segretario della sezione del partito comunista, è stato arrestato dai militi della D. P. Il C. L. N. dell'Istria accusa il Dellore di essere stato uno dei persecutori più spietati degli italiani. Oggi gli stessi avversari di parte slava, favorevoli a Tito, lo accusano di terrorismo e di false denunce che portarono all'arresto di autentici democratici. Ad Isola i poteri popolari hanno praticamente cessato di funzionare e così pure a Capodistria.

Da Arsia e dal distretto di Albona si apprende che l'assoluta maggioranza vorrebbe optare, ma poche sono le domande accettate. Su circa un migliaio di richieste avanzate dai minatori di Arsia, 850 sono state respinte. Per indurre i minatori a non partire, le autorità jugoslave hanno promesso di aumentare i salari.

A Rovigno le operazioni di opzione sono state interrotte ieri, senza alcuna motivazione. Dinanzi agli uffici incaricati del disbrigo delle pratiche, s'era formata una fila di optanti, fin dalla mezzanotte. Alle 8 del mattino fu comunicato che gli uffici non avrebbero funzionato. Sembra che la sospensione sia dovuta alla circostanza che da parecchi giorni fluiscono a Rovigno autentici elementi croati i quali, presentando documenti alterati, si dichiarano italiani e domandano di optare.

A Pisino, oltre 200 croati del contado si sono presentati all'ufficio delle opzioni, dichiarando di voler andare in Italia. Dopo una ora di attesa, fu loro risposto di andarsene perchè non avevano il diritto di esercitare l'opzione. Allora dalla folla partirono grida di «Siamo italiani, i nostri figli hanno combattuto per l'Italia, abbiamo dunque il diritto di andare in Italia». E' intervenuta la Difesa popolare che ha sciolto l'assembramento e praticato numerosi arresti.

CRONACA DELLA CITTA'

INCHIESTA SULLE SCUOLE SLOVENE A TRIESTE
LA SITUAZIONE DOPO IL '18

II.

Nel nostro precedente esame abbiamo voluto inquadrare il problema della scuola slovena nella più vasta cornice dei rapporti tra italiani e slavi al tempo della dominazione austriaca, per tutti gli insegnamenti che derivano da un passato sul quale gli odierni agitatori preferiscono, per evidenti motivi, stendere un velo d'oblio; inconfutabilmente la storia testimonia che negli ultimi sessant'anni gli italiani furono qui impegnati in una durissima lotta di resistenza contro il parossismo nazionalistico sloveno, subdolamente stimolato dal Governo di Vienna. Sulla scorta di una documentazione inoppugnabile, abbiamo dimostrato come la decrepita monarchia, dopo inutili tentativi di tedeschizzare la Venezia Giulia servendosi dell'elemento germanico, e dopo aver tentato di internazionalizzarla giovandosi di certo socialismo, era da ultimo ricorsa all'aiuto dell'elemento slavo per tentare di cancellare il carattere italiano della regione. E abbiamo altresì dimostrato come la minoranza slava, ieri come oggi, non si limitò all'affermazione dei suoi diritti fondamentali, da nessuno negati, nel quadro di una pacifica convivenza con l'altra stirpe, ben più numerosa e da secoli compattamente organizzata in ogni settore della vita civile, ma si lanciò, raccogliendo l'imperativo di antiche aspirazioni rinfocolate da sempre nuovi pastori, ad una conquista vera e propria della terra italiana.

Vedremo oggi come si profilò la situazione delle scuole slave all'indomani del 3 novembre 1918. A dar credito alla propaganda dei vari *Primorski*, si potrebbe dedurre abbia l'Italia subito soppresso, di proposito e violentemente, ogni e qualsiasi scuola slovena. Molto diversa è la realtà. Tra il 1918 e il 1922, i ministeri liberali e democratici provvidero con larghissima generosità alla ricostruzione delle proprietà slave distrutte dalla guerra, e iniziarono nei confronti delle minoranze una politica amica. Nel 1921, gli slavi della Venezia Giulia poterono mandare al Parlamento di Roma cinque deputati, soltanto due di meno di quanti ne mandavano a Vienna. Le scuole slave della regione, ridotte in un primo momento a 393, nel 1922 erano di nuovo 444. In quell'anno, gli slavi godevano piena libertà per tutte le loro associazioni politico-culturali (258 nel solo Goriziano) e per la stampa. Il 24 novembre 1920, la Camera dei deputati aveva emesso un voto, esprimendo la convinzione che le minoranze etniche, secondo la tradizione italiana, sarebbero state libere di conservare la loro lingua, la loro cultura, la religione.

Ma come risposero le minoranze slovene a quell'atto di lealtà? Non certo il Governo di Roma poteva ammettere che si minacciasse la tranquillità pubblica (e tutti hanno ancora vivo il ricordo tormentato di quel periodo, quando il Carso e l'interno dell'Istria furono campo di violenze d'ogni sorta da parte degli «orjunasci» slavi, ben prima che i fascisti arrivassero al potere), nè si violassero gli accordi internazionali. Infatti, si può concedere che una piccola minoranza, per suo egoismo particolare, dichiari di voler distruggere (abbiamo, la volta precedente, riportati significativi brani di giornali di Lubiana e di Zagabria) un trattato liberamente conchiuso dai rappresentanti legittimi delle Nazioni interessate, e insorga con violenza e con pericolose agitazioni? Non aveva forse lo sloveno Wilfan, deputato a Roma, dichiarato nel 1921 che *gli slavi non avrebbero cessato di combattere finchè la Venezia Giulia non fosse annessa alla Jugoslavia?* Lo spirito con cui i sobillatori d'oltre confine eccitavano gli slavi giuliani contro gli italiani era tale che lo sloveno Korosecz, di Lubiana, dopo l'accordo italo-jugoslavo del 1924, profetava in un discorso pubblico: «Malgrado questo patto, io sono sicuro che un giorno noi abbevereremo i nostri cavalli nel Tevere».

Con ciò, non intendiamo affatto legittimare la decisione del Governo fascista, che tra il 1924 e il 1926, con la riforma Gentile, soppresse per gradi, con rispetto delle classi iniziate, le scuole slovene; qualunque Stato del mondo avrebbe, in ogni caso, reagito contro una situazione così difficile e pericolosa, che ebbe i suoi momenti drammatici, come quello del settembre 1920, quando nel rione di San Giacomo scoppiò una rivolta a carattere comunista, ma nella quale i nazionalisti slavi ebbero una parte essenziale: dalle barricate, infatti, si levò il canto dei «Sokol» panslavisti e l'*Edinost*, pochi giorni innanzi, aveva scritto: «Lo sviluppo dello slavismo batte ormai la via che lo condurrà alla meta. L'orso russo si è svegliato dal suo sonno secolare, si è iniziata la lotta per la vita e la morte. L'Occidente cadrà, deve cadere, e al suo posto subentrerà l'Oriente slavo».

Sembrano parole scritte oggi. Ogni persona leale ammetterà che in quegli anni, quando tutta l'Europa, Inghilterra e Francia comprese, stava in campo contro il bolscevismo, il Governo italiano non poteva permetterne la penetrazione nella Venezia Giulia, cioè nell'Italia, sotto veste di orjunascismo e nazionalismo balcanico. E che, se errori vi furono, le responsabilità non si trovano soltanto dalla parte italiana.

Del resto, come si comportava allora il clemente Governo jugoslavo nei confronti delle minoranze etniche a lui soggette? Lo dimostreremo subito. *Agli italiani della Dalmazia, Belgrado non accordò neppure una sola scuola* mentre a ciò sarebbe stato obbligato secondo il Trattato di Rapallo. Dall'Italia, Belgrado pretendeva una politica ultrageneroosa (e in un primo tempo la ottenne: 444 scuole slovene nella Venezia Giulia nel 1922), ma per conto suo praticava un programma di assorbimento forzoso delle popolazioni di lingua straniera. Citiamo la *Tagespost* di Graz del luglio 1923, per illustrare la libertà slava concessa alle minoranze tedesche della Stiria inferiore annessa alla Jugoslavia: già alla fine del 1918 furono sospesi 200 maestri tedeschi; il 31 marzo 1919, nella sola Marburgo, furono licenziati 44 maestri tedeschi, con la perdita totale di ogni diritto. Prima del 1918, in quella città esistevano 8 scuole elementari tedesche di fronte a tre slovene (3398 scolari tedeschi contro 473 sloveni); dopo il 1918, l'insegnamento tedesco fu totalmente abolito, con la soppressione di tutte le scuole. Erano questi i diritti che godevano gli allogeni tedeschi nella Jugoslavia.

Proprio in quei tempi, il deputato sloveno don Scek gridava rivolgendosi all'Italia: «*Vogliamo* un ginnasio classico a Gorizia, un ginnasio classico a Pisino, una scuola normale croata a Pisino e una a Volosca; scuole industriali e commerciali a Trieste, Gorizia, Volosca e Pisino e una scuola nautica a Laurana». E le otteneva; mentre in Dalmazia, per molte migliaia di italiani, Belgrado non concedeva nemmeno un'aula scolastica. Ma i nazionalisti di Wilfan — come ieri quelli di Mandich e oggi quelli di Babich — non miravano alla difesa di un patrimonio a tutti sacro, come quello della lingua madre; essi si ripromettevano invece di creare un irredentismo slavo entro i confini italiani, sognando, dopo il 3 novembre 1918, una Trieste jugoslava e un'Istria guardata dai soldati di re Pietro. Il grande sogno rinascerà nel 1943 con gli emissari del carinziano Rainer, all'ombra discreta della svastica, e rispunterà impetuoso, inebriante, nel maggio 1945, per trovare più avanti ,come dimostreremo, insperate alleanze.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati del sapone pure AUSA. Pure entro oggi i Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Notiziario dell'E.R.P. e gli interessi di Trieste

Ci siamo altra volta occupati del «Notiziario mensile per l'applicazione del Piano Marshall»; ora apprendiamo che l'editore ha deciso di includere nel fascicolo di ottobre una rubrica dedicata esclusivamente all'applicazione del Piano a Trieste e degli sviluppi dell'E.R.P. nel campo economico, finanziario e monetario nella nostra Zona. Con lo appoggio della Divisione economica e dell'Ufficio stampa del G.M.A. nella rubrica saranno raccolte notizie e informazioni inerenti all'importante problema. Le categorie della produzione saranno in tal modo costantemente aggiornate sugli sviluppi dell'E.R.P., con evidente interesse di quanti usufruiranno dei generosi aiuti del Piano, con assegnazioni di materie prime, con la possibilità di acquisti all'estero mediante il fondo lire e con assegnazioni di prestiti alla piccola e media industria e all'artigianato. [illegible] La pubblicazione non mancherà di suscitare l'interesse che merita.

«Il marxismo non è un dogma» dice Babic all'assemblea dei titini

La frazione titina dei comunisti locali, riunitasi in assemblea straordinaria, ha approvato la relazione politica presentata da Branco Babic, ed ha emesso una risoluzione in cui si condanna [illegible] la campagna denigratoria contro la Jugoslavia [illegible]. Nel suo discorso Babic ha detto tra l'altro: «Da principio noi non abbiamo dichiarato né per il Cominform né per Tito, allo scopo di tenere unito il partito comunista in questo territorio [illegible]». «Noi siamo per la verità — ha proseguito Babic — il marxismo non è un dogma. [illegible]» [illegible] non è più marxismo.

Il processo per le violenze al Cantiere San Marco
TUTTI INGENUI E SMEMORATI
Due episodi fuori programma: una protesta dei difensori e un cesto di frutta destinato ai compagni a piede libero

Un incidente extraprocessuale ha aperto ieri mattina la seconda udienza del processo per le violenze al Cantiere San Marco. L'avv. Zennaro ha prodotto alla Corte copia di un quotidiano del mattino del giorno prima, contenente apprezzamenti ritenuti offensivi nei suoi riguardi e degli altri difensori; l'avv. Moro e l'avv. Tammaro si sono associati nella protesta. Il Presidente Bayliss ha risposto loro: «Voi sapete come me, e devono saperlo il pubblico e la stampa, che l'avvocato è un fuzionario della Corte ed è suo dovere, come lo è del medico, proteggere le persone che ricorrono alle sue cure. Un buon avvocato assume la difesa dei clienti che gli si presentano senza riguardo alla loro razza o al loro credo politico. E' dunque dovere di avvocato il difendere questi imputati. Per quanto mi riguarda, ho davanti a me questi 24 uomini, e non mi interessa di conoscere il partito cui appartengono». Entrando quindi nel vivo del processo ha annunciato di aver esaminato le singole imputazioni a carico dei giudicandi, vagliandole alla luce delle testimonianze d'accusa; propone pertanto — ed il Prosecutor e la difesa accettano — delle limature nelle imputazioni stesse in ordine ai tre capi di accusa formulati nei confronti degli imputati, limitando in particolare la seconda agli atti di violenza patiti dal solo Luciano d'Ambrosi. La sostanza del processo comunque non cambia, e non diminuisce il numero degli imputati che si accingono ora a scolparsi.

Primo a salire sulla pedana è l'Albertini, già giudicato in precedenza dalla stessa Corte per fatti analoghi. La sua deposizione è di una candida ingenuità e vale la pena riprodurla integralmente. Lavorava (è stato licenziato dopo i fatti di cui risponde in questo processo) all'Officina ponti del C.R.D.A., reparto staccato dal Cantiere S. Marco vero e proprio. All'ora del pranzo, alla mensa, gli dissero di andare al S. Marco, dove si teneva un comizio di «protesta». Non sa perchè, nè può dire da chi gli fu riferita la cosa. Si muove dunque, sono cinque minuti di strada, ed arriva davanti alla sede della Camera del lavoro, dove trova altri 150-200 operai in attesa. Subito dopo ne arrivano altri, circa un migliaio. L'Albertini si era portato sotto le finestre della C.d.L. per vedere «chi fosse l'oratore». Ma non si trattava di discorsi, bensì di invettive e minaccie urlate dagli operai radunati. «Improvvisamente poi un gruppo di operai — dice l'Albertini — muoveva all'assalto della finestra della C.d.L., mandandone in frantumi i vetri. Io trassi [illegible] per evitare [illegible] Rimasto [illegible] stare chic[illegible] il fischio [illegible] di lavoro [illegible] commesse: [illegible] facendo [illegible] l'accordo». [illegible] lo sottoposto [illegible] interrogatorio. [illegible] gli altri [illegible] aggressione [illegible] dopo finito [illegible] della C.d.L., [illegible] chi fosse». [illegible] risponde [illegible] il D'Ambrosi [illegible] a braccia [illegible] della C.d.L. [illegible] stupefacente [illegible] girata [illegible] con tono [illegible] Albertini non [illegible] successivamente [illegible] teste di accusa [illegible] disse «ti [illegible] che l'Al[illegible] le dò qui, [illegible]». L'imputato [illegible] Zappalà [illegible] richiamare [illegible] dell'Albertini [illegible] al teste, [illegible] allontanato dal [illegible] momento in [illegible] chiedere [illegible] della Polizia [illegible] Presidente se [illegible] per impedire [illegible], egli [illegible] impossibile, [illegible] me».

[illegible] apre una [illegible] dei soci [illegible] ortofrutticolo [illegible] d'uva per [illegible] arrestati». [illegible] Giustizia, [illegible] operai arrestati [illegible] antimeridiana [illegible] la deposizione [illegible] che ugualmente nega ogni partecipazione ai fatti, cui afferma di non aver nemmeno assistito. A suffragare tale dichiarazione viene introdotto il teste Alfio Mauro, un operaio che fu presente ai fatti, ed ora non ricorda più nulla. Il processo continuerà questa mattina alle ore 9.30.

La Deputazione di Trieste alle riunioni delle Tre Venezie
L'invito recato dal prof. Tursi - Il caloroso saluto della Serenissima - Nomine nella Giunta

Durante la seduta di ieri della Deputazione provinciale si è avuta la gradita visita del Presidente della Deputazione della Provincia di Venezia, prof. Tursi, che è giunto accompagnato dal Segretario generale, e ha portato il caloroso saluto di Venezia e delle Provincie venete, nonchè l'invito alla nostra Deputazione di partecipare alle riunioni tecnico-amministrative che periodicamente si terranno tra le deputazioni provinciali delle Tre Venezie.

A nome della Deputazione di Trieste ha preso la parola il Presidente avv. Tanasco ringraziando i confratelli di Venezia e assicurandoli che Trieste sarà felice di essere presente a tali riunioni, così utili e feconde per il buon funzionamento delle amministrazioni provinciali.

Partiti gli ospiti, la Deputazione ha proseguito i suoi lavori, procedendo tra l'altro alla nomina del quarto membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa nella persona dell'avv. Emanuele Flora, e di due membri supplenti nelle persone del dott. Romano Redente e del sig. Carlo Cerrutti.

Rilascio di certificati per l'iscrizione alle elementari

All'Ufficio municipale di sanità ed igiene si è iniziato il rilascio dei certificati di vaccinazione antivaiolosa, antidifterica e di sanità oculare, necessari per l'iscrizione nelle scuole elementari. I certificati vengono rilasciati dalle ore 9 alle ore 11 in tutti i giorni feriali nella stanza n. 5 dell'Ufficio d'igiene (ingresso da via Duca d'Aosta). Coloro che sono già in possesso del certificato di vaccinazione antivaiolosa, antidifterica od associate, non abbisognano naturalmente di un nuovo certificato. Si raccomanda gli interessati di non attendere gli ultimi giorni prima della apertura delle scuole per farsi rilasciare i certificati predetti, e ciò per evitare affollamenti.

Distribuzione carte carburanti

L'Ufficio registrazione autoveicoli informa che in data 27 agosto scorso, in via Machiavelli 1, si è iniziata la distribuzione delle carte carburanti relative al periodo settembre-dicembre 1948. La carta carburante viene rilasciata verso presentazione del libretto della macchina.

La nuova Sala pubblicitaria
Servizi per tutto il pubblico

Oggi alle 18.45, autorità e invitati assisteranno all'inaugurazione dei nuovi locali della Sala pubblicitaria cui è abbinata la biglietteria centrale, nella Galleria Protti. Rinnovando e rimodernando la sede, l'U.T.A.T. alla cui organizzazione appartiene la Sala, ha voluto estendere e approfondire tutti i servizi, facendo tesoro delle proprie esperienze. Con la nuova Sala, che con la biglietteria serve a tutte le necessità del pubblico per ogni sorta di manifestazioni sportive e teatrali, dispone di uno speciale reparto certificati e documenti, in grado di interessarsi all'espletamento di tutte le pratiche relative a uffici anagrafici, tribunali, parrocchie di Trieste e di ogni altra città italiana; va ancora aggiunto il servizio Totocalcio e, nuovissimo, quello della prenotazione sugli autoservizi, sui viaggi marittimi e su tutte le aviolinee di Compagnie italiane ed estere. Un altro reparto infine cura i servizi pubblicitari in esclusiva per le Tre Venezie. Insomma un organismo complesso e sensibile a tutti i bisogni di una grande città moderna.

Bimbi alle colonie
Arrivi e partenze

Il Comitato assistenza postbellica comunica che i ragazzi partecipanti alla colonia di Pesaro arriveranno sabato prossimo alle ore 17. Si raccomanda ai genitori di recarsi puntualmente alla Stazione centrale per accogliere i bimbi

La partenza del turno maschile per la colonia montana della Lega a Strigno avrà luogo martedì prossimo alle ore 6. I ragazzi già sottoposti alla visita medica sono convocati, accompagnati da uno dei genitori, nella Palestra della scuola «F. Carniel» di via Media, domani, venerdì, con il seguente orario: ore 9 i ragazzi dai 6 ai 9 anni; ore 10.30 quelli dai 10 anni in poi.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 17 in prima, e ore 17.30 in seconda convocazione, in via Duca d'Aosta 12, assemblea di tutte le categorie di naviganti delle Società di p.i.n. e della Marina libera. - Ore 20, in via Apiari 4, assemblea dei soci del C.R.I. di Roiano - Ore 20.30, in via Fortunio, assemblea dei soci del Circolo «Achille Grandi». - Ore 18.45, in piazza Ponterosso 5, riunione dei soci del Circolo universitario.

★ Il bagno comunale di via P. Veronese verrà riaperto sabato prossimo alle ore 7; funzioneranno tanto le vasche che le docce, di I e II classe.

★ All'Istituto magistrale «G. Carducci» è esposta la graduatoria per il conseguimento degli incarichi di strumento musicale.

★ GITE: Col «Circolo Artistico» a Venezia per la Biennale; con il Cral C.R.D.A. sul Montasio-Jof Fuart e Sella Nevea; col G.S. San Giacomo a Pordenone per il giro podistico di quella città; con il M.S.I. a Treppo Carnico; con la XXX Ottobre, sez. Muggia, a Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo, Ravascletto; con la CIT a Sella Nevea, Rutte di Tarvisio, Fusine Laghi, a Forni Avoltri, Sappada, a Forni di Sopra, Lorenzago, Auronzo, ad Arta, Paluzza, Ravascletto; con la C.d.L., G. S Grafico al Predoi; con l'A.S.I. ad Auronzo; con l'Assoc. Artigiani in Val Cellina e Lago S. Croce; con la XXX Ottobre in val Fiscalina, Valbruna, Fusine Laghi, e sabato salita alla Civetta. Soggiorni: con la XXX Ottobre a Sesto-Fiscalina ed in Valbruna; con la «E. Comici» a Moso-Val Pusteria.

Gite CIT Domenica 5 Settembre

Domenica 5 settembre avranno luogo le seguenti gite CIT: SELLA NEVEA - RUTTE DI TARVISIO - FUSINE LAGHI; FORNI AVOLTRI - SAPPADA (fine settimana e domenicale); FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - AURONZO; ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO. Vendita biglietti CIT - Piazza Unità 6 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT, tel. 4006.

Gita a Sappada, Cortina, Auronzo, Tarviso e Fusine Laghi

L'UTAT ha indetto per sabato e domenica gite della durata di uno e due giorni per le più amene località della montagna.

Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e, da venerdì 3 corr., presso la Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Treno popolare per Venezia

Sono ancora disponibili alcuni posti sul Treno Speciale per Venezia organizzato dall'UTAT-ULTIMISSIME in occasione della Grande Regata Storica della prossima domenica.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e, a decorrere da venerdì 3 corr., presso la Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Un italiano scomparso nella Jugoslavia di Tito

Le persone che si trovavano al Sylos ieri pomeriggio avranno certamente notato una giovane donna, pallida e triste, seduta sulla panchina della sala d'aspetto, la quale aveva accanto a sè un piccolo fagotto. La donna, certa Maria Filati in Belussi, di 26 anni, abitante a Corbala (prov. di Rovigo), in via Roma 158 ha raggiunto ieri mattina la nostra città.

La Filati, sposata da tre anni al sergente motorista Francesco Belussi, di 29 anni, di stanza all'idrobase di Santo Andrea di Venezia, ha girato più di un anno per la zona B nella speranza di ritrovare lo sposo, il quale nell'aprile dell'anno scorso la salutò per recarsi a Pola a trovare la madre sua. Allarmata dal fatto che il marito, alla fine di maggio non si era ancora fatto vivo, la giovane si recava a sua volta a Pola per rintracciarlo. Ma fu un viaggio inutile: le seppero dire soltanto che il Francesco si era recato a Zemun, nei pressi di Belgrado, in cerca di lavoro. La risposta non la convinse, ed allora incominciò a tempestare di domande tutti gli uffici di Polizia titini. La rituale risposta era che «Francesco Belussi» era un nome mai registrato nei loro casellari e ignoto ai loro uffici anagrafici. Per poter continuare le sue ricerche la poveretta si è occupata in una mensa di Lussinpiccolo, da dove l'O.Z.N.A. la prelevò verso il 15 dello scorso mese. Dopo 10 giorni di detenzione, la Filati fu messa in un treno diretto a Trieste. Adesso ritornerà a Rovigo per continuare la disperata ricerca del marito. Ella esclude la possibilità che l'uomo possa essersi volontariamente allontanato da lei, in quanto erano sempre andati perfettamente d'accordo.

Colpi ladreschi

Ieri pomeriggio il signor Vito Conte titolare della sartoria sita in via Santa Caterina 9, ha denunciato che mentre egli e la sua famiglia erano in villeggiatura, ignoti ladri, introdottisi con chiavi false nella sua abitazione, vi avevano asportato due abiti e un mantello da uomo, 16 lenzuola di lino ed altrettante federe di cotone, un orologio soprammobile e uno da donna, una valigia, una tovaglia di lino, tre paia di pantaloni, sei metri di flanella e 50 mila lire in contanti.

Una macchina da scrivere, del valore di 20 mila lire, è stata rubata ieri nell'ufficio di Ermanno Tiozzo, sito in via Machiavelli 13. Negli uffici della Società Siemens, in via Trento 5, ignoti ladri hanno trafugato sei scatole di condensatori per apparecchi radio. 50 mila lire di danni.

Ha sciolto il voto la nonnina fiumana

Ieri alla Stazione di Poggioreale-campagna, le persone che si trovavano sotto la pensilina all'arrivo del treno dalla zona B, hanno visto una vecchietta vestita di nero inginocchiarsi e baciare una zolla di terra. La nonnina è Francesca Della Rovere ved. Vessia, nata a Fiume nel lontano 1855. Ieri essa ha sciolto un voto formulato tanto tempo fa nella chiesa della sua città.

La signora Della Rovere ha lasciato la sua comoda casa per gettarsi a quell'età nella grande incognita dello esilio perchè desidera addormentarsi nel sonno eterno con negli occhi la visione del sole d'Italia. La narrazione della sua storia ha commosso i presenti, e tutti [illegible] l'hanno fatta oggetto di mille attenzioni. Domattina la signora prenderà la via di Udine. [illegible] si è trasformata in un deserto e sudicio villaggio.

Autobus contro un muro

[illegible]

✱ ASTERISCHI

NOZZE

[illegible]

Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria per il mese di ottobre 1948

1. VERDURE FRESCHE

Si richiede il listino dei prezzi per:

Cavolo (Verza)	28 tonn.
Cavolfiore	28 »
Carote	28 »
Pomodori	30 »
Zucche	8 »
Cipolle	40 »
Piselli freschi	8 »

2. PATATE (Nuova raccolta) peso minimo 60 gr. ciascuna .... 250 tonn.

3. FRUTTA FRESCA

Si richiede il listino dei prezzi per:

Mele 1.a qualità (da tavola)	12 tonn.
Mele «extra» (da tavola)	12 »
Pere 1.a qualità (da tavola)	12 »
Pere «extra» (da tavola)	12 »
Uva 1.a qualità (da tavola)	15 »
Uva «extra» (da tavola)	15 »
Arance 1.a qualità	6 »
Arance «extra»	6 »
Limoni	2 »

4. UOVA FRESCHE (da bere) .... 320.000 pezzi

L'accettazione di tutta la verdura fresca, la frutta, le uova e le patate sarà fatta al 49 Supply Depot, RASC, KLAGENFURT, e verrà concordata fra il rappresentante dell'Esercito ed il rappresentante del Fornitore.

Verranno emessi separati moduli di offerta per ogni contratto. Si accettano i moduli d'offerta solo previo deposito di una «cauzione» di Lire:

1.000.000 per la verdure;
500.000 per la frutta;
1.000.000 per le patate;
1.000.000. per le uova;

da farsi al 29 Pay Office, TRIESTE (FTT). Si richiedono prezzi separati per

a) trasporto per ferrovia
b) trasporto per via camionabile a Klagenfurt.

Ulteriori dettagli ed i moduli d'offerta si potranno ottenere presso l'ufficiale dei Rifornimenti locali, BTA, con sede negli uffici del CRAS 26 Gen Tpt Coln, BARCOLA-TRIESTE (FTT), telefono 29175 Ext. 05, il giorno 13 settembre 1948

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 11 di
martedì 14 settembre 1948.

Nel 20.o anniversario di matrimonio di
ANNA PESEL
e
MICHELE SORO
la figlia ARGE augura ogni felicità.
Trieste, 2 settembre 1928-1948.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE. 21.30: In anteprima, Arthur Rank presenta: «La strada di ognuno» con Margaret Lockwood, Dennis Price, Jan Hunter Joan Greenwood, Regia Bernard Knowles. Eagle Lion Films.
ROSSETTI. 15.30: «La febbre del petrolio» con C. Gable S. Tracy, C. Colbert, P. Morgan, H. Lamarr. E' un film Metro. Capolavoro. Ultima 22.
SUPERCINEMA. 16: «Il ritorno di Montecristo», Barbara Britton, L. Hayword.
FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.
ITALIA 16: «Allegri naviganti», comicità irresistibile con Gianni e Pinotto.
ALABARDA. 14.30: «Missione segreta», film colossale Metro con Spencer Tracy.
IMPERO. 15.15: «Hotel Mocambo», una scintillante rivista con Gloria De Haven, George Murphy e Frank Sinatra, la voce più ascoltata dalla radio americana.
VIALE. 16: «Fulmine a ciel sereno» con G. Brent, V. Mayo.
MASSIMO. 16: «Spia in nero» con June Duprez e Sebastian Shaw.
GARIBALDI. 16 - 18.45; all'estivo 21.15: «L'ebreo errante» con Vittorio Gasman e Valentina Cortese. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «Arsenio Lupin» con Charles Korwin, E. Raines.
CINE DEL MARE. Chiuso.
SAVONA. 16: «Uomini di due mondi», in tecnicolore, con Phyllis Calvert.
IDEALE. 16.30: «La scala a chiocciola», un'ammirabile interpretazione di una nuova grande attrice Dorothy Mc Guire e G. Brent.
ODEON. 16: «Margherita Gauthier» nella grande interpretazione di Greta Garbo e Robert Taylor.
MARCONI. 16, estivo 20.30: «Se ci sei batti due colpi», Gianni e Pinotto, il colmo della risata.
AZZURRO. 16: «Il segno di Zorro» con T. Power, un film di grande successo.
RADIO. 16: «Il signore e la signora Smith» con Carole Lombard e Gene Raymond.
ADUA. Riapertura sabato con il film «Agente K. 7», film poliziesco con Mac Greil.
VITTORIA. 16; estivo 20.30: «Il ponte dell'amore», R. Colman, G. Rogers.
VENEZIA. 16: «Pedro il crudele», Alicia Palacios, Antonio Vilar.
BELVEDERE. 16: «Sarai il mio amore», brillante musicale con Margareth Lokwood. Locale completamente rinnovato.
STADIO. 21: «L'amica» con Bette Davis.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Violenza» con Belita e Barry Sullivan. Seguirà spettacolo Schaffer, telepatia e ipnotismo. — Bastione fiorito: ballo. Bastione rotondo: concerto. Bottega del vino: concerto.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Cavaliere della vendetta» con Constance Bennet e Bruce Cabot.
ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti, 20.30: Riedizione nuovo capolavoro «I crociati».

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Cergoli. 14.10: Musica varia. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18: Orchestra Ferrari. 18.30: Rubrica della donna. 19: Rossiniana. 19.30: Il medico ai suoi amici. 19.45: A quattro mani. 20: Notiziario. 20.30: Lettere d'amore. 21: «Amphitrion 38», tre atti di Jean Giraudoux.

RETE AZZURRA

13.20: Cori da opere liriche. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Per i ragazzi. 17.30: Musica e musicisti d'America. 18.30: «Fedora», di Giordano. 20.36: Colonne sonore. 21: «Amphitrion 38» di Giraudoux. 22.30: Musiche per due violini.

STATO CIVILE

del giorno 1 settembre 1948

Nati: 6; morti: 1; matrimoni: 11;

MATRIMONI TRASCRITTI: Zalateo dott. Giorgio, professore con Lerenzan dott. Leonilda, insegn. media; Benvenuti Livio, impiegato con Beltrame Irma, impiegata; Rosa-Uliana Giovanni, carp. legno con Granzotto Erminia, casalinga; Craig Marvin Fean, cp.le es. amer. con Conci Luigina, impiegata; Smocovich Giovanni, cuoco marittimo con Racozzi Maria, domestica; Benci Giovanni, autista con Pilato Clara, sarta; Zanato Pietro, musicista con Pagliar Maria, sarta; Calusa Francesco, fabbro mecc. con Spetti Vittoria, casalinga; Babini Flavio, meccanico con Ugrin Carolina, casalinga; Sello Mario, sarto con Sabbadini Mafalda, casalinga; Lupetti Arrigo, panettiere con Fusar Lidia, sarta.

MORTI: di Labio in Ricciotti Assunta, a. 48.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 24.4; min. 18.0. Pressione: 761.2 in diminuzione.

Oggi: S. Zenone m. Il sole sorge alle 6.22, tramonta alle 19.37. La luna sorge alle 4.31, tramonta alle 19.39.

Marea. Bassa: ore 3.45, cm. 58 sotto il l. m.; alta: ore 10.15, cm. 50 sopra il l. m.; bassa: ore 16.05, cm. 31 sotto il l. m.; alta: ore 21.56, cm. 43 sopra il l. m.

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le ore 15, al Cantiere San Marco operai slavocomunisti hanno esposto una bandiera rossa per la morte del gen. Zdanov. Verso le 16 la bandiera veniva fatta ritirare.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO ultima partenza sabato 4 corrente ore 6.45.
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.
SAPPADA giornaliero escl venerdì
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.
UDINE ore 7.30, 13 feriali; 7.30. 14.30 domenicali.
GORIZIA ore 7. 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA - PADOVA - VERONA - MILANO. Prenotazioni CIT - Piazza Unità, nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT, telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le [illegible] nazioni BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE NAVIGAZIONE

† Dopo lunghe sofferenze e grave malattia

Carlo Starc

non è più.

Oggi giovedì alle ore 16 intraprenderà dalla Riviera di Barcola N. 183 il suo ultimo viaggio per la tomba di famiglia a Prosecco ove riposerà in Pace.

A nome della famiglia e congiunti il figlio

VLADIMIRO

Trieste-Barcola, 2 sett. 1948.

† Le congiunte famiglie dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono che il giorno 17 agosto 1948 spirò a Buenos Aires

Paolo Zemanek
Commerciante

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa della B. V. del Soccorso il giorno 7 settembre 1948 alle ore 7.30.

Nel I anniversario della morte della nostra adorata

Anna Stiastni

la ricordano con immutato dolore i GENITORI ed il FIDANZATO.

Il giorno 4 settembre alle ore 7, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'anima benedetta nella chiesa di San Giusto.

Ringraziano sin d'ora tutti quelli che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Famiglie STIASTNI e MORO

† Addì 30 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Cattarini
nata Kürner

A tumulazione avvenuta ne dànno comunicazione le straziate figlie GIULIETTA e BIANCA-MARIA e il fratello OSCAR.

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

Delvecchio Gemma, ha presentato domanda affinchè sia dichiarata la presunta morte di **RAFFAELE DELVECCHIO** fu Guglielmo nato a Trieste il 9 giugno 1873, di **EMMA ROSNER** in Delvecchio fu Otto nata a Vienna l'11 febbraio 1884 e di **ADA DELVECCHIO** di Raffaele nata a Trieste il 18 ottobre 1909, arrestati dalle SS germaniche nel dicembre 1943 e deportati. Chiunque avesse notizie degli scomparsi è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Francesco Sferco

Per le cure e premure dimostrate al nostro caro

Ugo

ringraziamo sentitamente i medici, le suore, il personale e i ricoverati del Padiglione Tbc dell'Ospedale di San Giovanni.

Famiglia BARTOLI

La FAMIGLIA ringrazia di cuore tutti i buoni che vollero, in vario modo, rendere omaggio alla memoria del suo caro

Matteo D'Ambrosi

COMUNICATO

La SALA PUBBLICITARIA - BIGLIETTERIA CENTRALE
TRIESTE — GALLERIA PROTTI

informa che per completare i lavori di rinnovamento dei locali, l'ufficio rimane chiuso al Pubblico nella giornata di oggi.

La riapertura seguirà domani, venerdì 3 corr. Da tale data saranno in perfetta efficienza i vari servizi tra i quali quelli della **BIGLIETTERIA** e del **REPARTO CERTIFICATI - DOCUMENTI.** Il servizio prenotazione autoservizi assumerà la denominazione: **CENTRO PRENOTAZIONI AUTOSERVIZI.**

L'ufficio si tiene a completa disposizione della Clientela per la prenotazione di passaggi marittimi ed aerei sulle compagnie italiane ed estere.

Dalla politica alla storia

CHURCHILL CENSORE

Nella *Storia di Henry Esmond, colonnello al servizio di Sua Maestà, la Regina Anna, scritta da esso*, di William Makepeace Thackeray, la figura del duca di Marlborough — il più grande dei capitani inglesi — viene presentata spesso con grande rilievo, ma senza troppi riguardi. L'autore attraversava, nel 1851, quando attendeva alla stesura del romanzo, un assai triste periodo di decadenza fisica e morale ed era preso dal gusto di satireggiare le classi alte. Il Duca e Capitano Generale viene quindi presentato come uomo intento a tessere intrighi su intrighi, alla Corte della Regina e a godere la sua rendita di cinquemila sterline annue. Se non si volle muovere nella campagna di Fiandra, del 1708, aveva le sue buone ragioni sotto forma di scudi del Re di Francia.

Sono probabilmente pettegolezzi consentiti ad un romanziere malizioso, ma nelle questioni di danaro non si può mai giurare. Nella tradizione dei Condottieri, nata in Italia durante la Rinascenza, le faccende di danaro avevano molto peso. E anche senza essere un condottiero, un secolo più tardi del Marlborough, Talleyrand, che impersonò così intensamente il genio politico della Francia nella Rivoluzione come nella Restaurazione, non si faceva maggiori scrupoli e chiedeva denaro perfino all'Imperatore di Russia nemico del suo paese. Quel che conta per il Duca di Marlborough è la sua fama di condottiero ed essa esce intatta dal romanzo di Thackeray «Tutti quelli dell'Esercito che lo conoscevano meglio — scrive il Thackeray — e che avevano avuto a soffrirne di più erano quelli che più l'ammiravano; e quando passava lungo le linee per recarsi nella battaglia o quando galoppava al momento giusto verso un battaglione vacillante sotto la carica o sotto il fuoco del nemico gli uomini e gli ufficiali che cominciavano a cadere riprendevano coraggio, appena *vedevano la splendida calma del suo viso e si immedesimavano nel sentimento che la sua volontà li rendesse irresistibili*».

Forse il genio di Marlboroug fu il genio della volontà, come quasi sempre si riscontra nei condottieri. E forse questa è la stessa caratteristica del suo biografo e dipendente, Winston Churchill. Una volontà implacabile, una calma assoluta nella tempesta; la capacità di perseverare nella lotta, nella via giusta e nella via errata, senza mai deflettere, senza mai ripiegare. Queste sono le qualità magiche di Winston Churchill che fanno di lui, in tempo di pace, un irregolare tutto chiuso in uno splendido e bizzarro isolamento, e, in tempo di guerra, un uomo di Stato che non subisce confronti.

O

«Io sono, forse, — scrive Churchill nella prefazione della sua nuova opera: «La seconda guerra mondiale, vol. I, Da guerra a guerra, Mondadori-Editore» — l'unico uomo che sia passato attraverso i due supremi cataclismi di cui abbia memoria il mondo, ricoprendo alte cariche esecutive. Tuttavia, mentre durante la prima guerra mondiale mi furono affidati soltanti posti di secondaria responsabilità, durante la seconda guerra, contro la Germania, fui per cinque anni consecutivi a capo del Governo di Sua Maestà. Scrivo quindi secondo una diversa visuale e con autorità maggiore di quella consentitami nella stesura dei miei precedenti libri».

Non vi è studioso degli avvenimenti politici di questo secolo che non abbia letto e meditato a lungo sui cinque volumi della «Crisi mondiale» di Churchill.

Oso confessare che se essi avévano minore autorità delle «Memorie» attuali, essi davano però la sensazione di una maggiore meditazione, di una più attenta e scrupolosa compilazione, di una più vigorosa ispirazione.

La prefazione al primo volume era datata: «Londra, settembre 1923» e la prefazione all'ultimo volume: «Chartwell, gennaio 1929». Oltre dieci anni, dal primo dopoguerra, furono spesi da Winston Churchill per la meditazione e stesura di quelle Memorie. Non è andato a troppo in fretta? Non ha dato troppa autorità al suo nome a dare al suo racconto il tono dogmatico di una persona sicura di possedere la verità assoluta?

A noi piacciono le Memorie che hanno il carattere di confessioni: le memorie che hanno i toni vivi e quelli, le penombre; che parlano forte e sottovoce, che intravedono la certezza e coltivano il dubbio, che sono orgogliose e, talvolta, umili. Ci piacciono per intenderci «les confessions» di Rousseau e le «Confessioni» di sant'Agostino.

Nell'opera di Churchill non si avverte il tormento dell'anima che rievoca e si confessa, ma la sicurezza dell'autore che con i suoi ricordi e i documenti che gli sono forniti dai suoi segretari crede di avere fissato il volto eterno della Storia. Ma la storia ha il volto velato.

Questo primo volume è dominato da un principio polemico contro i suoi amici conservatori: contro Chamberlain e Halifax. Egli proclama che mai vi fu guerra più facile ad evitarsi ma che essa non fu evitata per gli errori dei suoi avversari. Ci sarà facile dimostrare il contrario.

Anche per Churchill il Trattato di Versailles contenne molti errori. Ma quali errori? Gli errori denunciati da Nitti nel suo libro: «L'Europa senza pace»? Ovvero gli errori denunciati da Foch quando, alla firma del trattato, esclamò: «Questa non è la pace: è un armistizio di vent'anni»? Churchill pensa che furono commessi errori in un senso e nell'altro: nelle clausole territoriali che dettero il Reno alla Francia e nelle clausole economiche. Altro grave errore, e in ciò tutti concordano, fu il completo smembramento dell'impero austro-ungarico a opera dei trattati di San Germano e del Trianon. Ma chi poteva impedire la rivolta delle nazionalità dell'ex impero? Infine gli Stati Uniti abbandonarono la creatura del Presidente Wilson e così la Società delle Nazioni ricevette — appena nata — un colpo mortale.

O

Gli errori più gravi incominciarono naturalmente con l'avvento di Hitler al potere nel gennaio 1933. Non si doveva concentire alla Germania di riarmare; non bisognava che le sanzioni contro l'Italia fossero una burletta; non doveva il Governo Mac Donald-Baldwin, portare il disarmo dell'Inghilterra alle ultime conseguenze ecc. Insomma, se non abbiamo compreso male non vi era che un modo per conservare la pace: bisognava fare la guerra al primo cenno della ripresa germanica. Ci sembra questa una curiosa contraddizione in termini. Non basta perchè, interpellati i capi militari questi dimostrarono che lo esercito non era in condizioni di marciare. E il popolo era assai meno pronto dell'esercito. Insomma una guerra moderna nasce dalla conclamazione di alcune realtà tecniche, con alcune forze morali che vivono e agiscono in un mondo di imponderabili. Si crea, allora, un'atmosfera bellica che gli uomini di Governo, non fanno che interpretare. Questa atmosfera non v'era prima del 1939 in Europa e non v'era, negli Stati Uniti, neppure allora. Le ragioni direttive per una guerra non sono sempre uguali e sempre le stesse. Nel 1870, per la guerra franco-prussiana, bastò il famoso dispaccio di Ems abbreviato da Bismarck a bella posta. Nel 1914 ci vollero le rivolverate di Serajevo, *l'ultimatum* alla Serbia, la mobilitazione russa e quella tedesca: per l'Inghilterra ci volle anche la violazione della neutralità del Belgio. Nel 1939 si giunse alla guerra dopo ripetute violazioni dei trattati: furono necessari l'*Anschluss*, del marzo 1938; la crisi di Monaco, del settembre 1938; l'occupazione di Praga, del marzo 1939; l'aggressione alla Polonia, del 1.o settembre 1939. Dal 1945 ad oggi vi sono state cause obiettive di guerra [illegible] se devono essere avvertite da masse mondiali sfiduciate e stanche le quali abbisognano di un tempo assai maggiore e di scosse molto più forti alla loro addormentata sensibilità per affrontare i sacrifici di una nuova lotta. E' naturale che un tiranno, che disponga del fanatico slancio di un partito e della rassegnata obbedienza di un popolo infelice ma eroico, possa giovarsi di queste circostanze per modificare a proprio talento l'equilibrio delle forze, ma questi sono inconvenienti fatali; e poi, in definitiva, quel Tiranno non farà che coalizzare le resistenze che infine lo colpiranno.

In questo primo volume che comprende il periodo dall'una all'altra guerra non sono considerati i protagonisti del nuovo dramma che oggi viviamo. I bersagli di Churchill sono pur sempre e logicamente il Governo di Chamberlain come esempio di colpevole debolezza e la Germania nazista come incarnazione del demonio.

UGO D'ANDREA

Chifley e il protocollo

OGNI ARRIVO A LONDRA DEL PREMIER AUSTRALIANO FA TORCERE IL NASO AGLI UOMINI DI GOVERNO INGLESI LIGI AL PROTOCOLLO: JOHN CHIFLEY, MENTRE ODIA IL GIBUS, RIMANE FEDELE AL CAPPELLO FLOSCIO E ALLA GIACCA RIGATA

L'esperimento Peckham fabbrica della felicità

A Londra una casa di vetro in cui un gruppo di medici si dedica alla ricerca dell'elemento capace di dare vitalità, salute e gioia

LONDRA, settembre — *Se è vero che la felicità è il traguardo cui l'uomo tende, e se siete un cittadino britannico, non abbiate timore di nulla. Voi mangiate francamente male, avete gran difficoltà a trovar casa, pagate tasse sino al 95 per cento di ciò che guadagnate, vivete senza sole in un clima noto come pessimo, in questi ultimi giorni non trovate nemmeno sigarette, ma innumerevoli pubbliche istituzioni, congressi, ricerche scientifiche, centri comunali e iniziative private si occupano attivamente di trovare la via a che voi siate felici. E' questa una delle più tipiche caratteristiche del costume inglese. Tenterò di darvene un quadro almeno sommario.*

Per esempio, c'è il così detto «Esperimento di Peckham». A Peckham, un sobborgo di Londra, un gruppo di medici si è dedicato alla ricerca dell'elemento V. H. H. La sigla (proprio non si riesce a scrivere sull'Inghilterra evitando le sigle) è composta dalle iniziali delle tre parole Vitality, Health, Happiness, *che in inglese significano Vitalità, Salute, Felicità. Con buona fede, buona volontà e una certa ingenua baldanza, i ricercatori mirano a scoprire ed a racchiudere in una formula questo elemento forse psicologico, forse pratico, forse sociale, perchè finalmente si sappia cosa si deve fare a che la gente sia felice, vitale e in miglior salute. Essi, i ricercatori, hanno fondato la loro istituzione nel 1926 dopo aver «notato» che la gente non è felice, nè forte nè «vivente» come dovrebbe essere. Pionieri dell'idea, il Dottor Scott Williamson e la dottoressa Ines Pearce hanno lentamente sviluppato un Centro di studio che oggi conta 700 famiglie di cavie umane. Sono 700 famiglie operaie e piccolo-borghesi che si riuniscono ogni giorno in una specie di grande club con piscina, sale di ginnastica, di lettura, e di danza, ristorante, caffè, biliardi, in tutto simile ad altri club «dopolavoristici» (absit injuria verbis) tranne che per le pareti divisorie le quali sono in vetro. Simbolismo ispirato che allude a una speranza di coscienza collettiva che riduca la distanza tra gl'individui per impastarli inavvertitamente tutti in una grande famiglia umana. La famiglia è appunto la misura di partenza dello esperimento di Peckham, il quale assume che la felicità dell'individuo sia interdipendente da quella degli altri membri della famiglia. E i medici della «casa di vetro» giornalmente seguono, annotano e studiano le condizioni fisiche e morali dei componenti d'ogni famiglia. I dati sono desunti dalla osservazione diretta della vita e da una serie di confessioni individuali; (le sole pareti non trasparenti sono quelle dei gabinetti medici e dei gabinetti di decenza); poi vengono scomposti in gruppi, allineati sotto indici — le cause a sinistra, gli effetti a destra — in cartelle schedate che contengono, disseccato, quello strano polline che è la vita. Ogni tanto muore una «cavia» e un mazzetto di schede va in archivio. Ogni tanto ne nasce una nuova e s'inaugura una cartella. I ricercatori sperano che il ripetersi di fenomeni simili in conseguenza di cause simili permetta loro un giorno o l'altro di trarre leggi fisse su ciò che occorre ai loro concittadini perchè siano più felici.*

Non crediate che la cosa non sia presa sul serio.

La vita come organizzazione

Pochi giorni or sono il centro ebbe l'onore d'una visita della Regina Maria. Un esperimento simile s'è iniziato a New York. Altri due sono in sviluppo in India. Una filiale di Peckham sta fondandosi a Coventry. Il Central Office od Information, *su consiglio del* Foreign Office, *ha prodotto un cortometraggio di propaganda sul Centro. Non si sa per quanti anni ancora i medici di Peckham continueranno a studiare. Ma è certo che se un pescatore del Golfo di Napoli venisse a visitare questo Centro, dopo due ore direbbe: «Dategli a mangiare più uova e più carne, pagateli meglio, oscurate quei vetri perchè almeno i giovani possano fare un poco il comodo loro e vedrete come l'elemento V. H. H. vi aumenta subito».*

Ma ciò non accontenterebbe affatto i ricercatori. Qui non siamo nel Mediterraneo, nel cui seno avvenne il miracoloso sposalizio tra forma e sostanza, tra corpo e spirito, tra mondo ellenico-romano e mondo cristiano. La non cattolicità del mondo inglese va intesa letteralmente nella non universalità della sua posizione verso la vita. Nella bilancia tra corpo ed anima, gli inglesi hanno rinunciato al corpo. Hanno trasferito l'idea del corpo di ciascuno in un'idea di corpo sociale. Il corpo degli inglesi è la società. *Perciò una soluzione edonistica personale non li interessa. (Ecco perchè, fra l'altro, nonostante le grandi restrizioni qui non fiorisce il mercato nero).*

Tutto ciò che gl'inglesi tentano sulla via della felicità terrena ha per obiettivo il loro corpo sociale. Esistono qui migliaia di centri comunali specialmente istituiti per dare consigli ai fidanzati, alle coppie senza figli, a quelle che ne han troppi, a chi ha promesso e non ha mantenuto, a chi è stato vittima dell'amore, a chi ha poco denaro e vuol fondare una famiglia. Ogni sforzo è inteso a che l'uomo non si senta solo a risolvere il problema della sua felicità pratica. E tali sforzi hanno sempre per base la psicologia e la scienza — consigli e vitamine. Congressi per lo studio della psicologia infantile a supporto dell'educazione da impartire ai figli «perchè siano domani individui felici» sono qui frequentissimi. Il sottofondo freudiano vi è costante. All'ultimo di tali congressi, durante il Ferragosto, partecipava anche Anna Freud, la figlia del celebre Sigmund Freud. Ella ha ribadito le teorie paterne sulle due fondamentali forze istintive — di odio e d'amore, della morte e del sesso — e sulla necessità di fonderle per ottenere una armonia di vita. Un domenicano, Padre Gilby, ha identificato la prima — di odio e di morte — nel peccato originale dicendo che non si doveva pensare ad esso come ad una «gaffe» di Adamo ed Eva, non come ad un errore di due individui ma come a un fardello che condiziona l'uomo. Qualcosa da riconoscere ed ammettere.

Rinuncia all'individualismo

(Un punto, come si vede, nel quale vanno d'accordo Kierkegaard, un domenicano, Freud e Sartre). Il Dr. Frederick G. Allan, celebrità americana nel campo, ha poi sottilmente detto che il primo istinto, o distruttivo, serve al bambino per affermarsi come individualità staccata ed unica nel mondo circostante; con l'altro istinto o di ostruzione egli rinuncia ad una parte della conquistata individualità per divenire un membro efficiente del gruppo sociale.

Il motivo è ricorrente. Ne nasce quella che potremmo chiamare la filosofia di vita anglosassone: rinuncia all'individualismo, sul piano pratico, in omaggio al bene comune. Gli inglesi, oggi, sono «fisicamente» comunisti, mentre assolutamente anticomunisti sul piano della coscienza che vuol conservarsi indipendente e individuale.

Ancora: negli ultimi tempi si fa qui un gran parlare intorno alla fecondazione artificiale. Molti ospedali e cliniche la praticano da anni sia tra marito e moglie che con l'intervento di un «donatore di seme». Si è riunito un congresso dei rappresentanti di ogni Chiesa, di scienziati e di giuristi per dibattere la questione. La scienza, naturalmente, è favorevole a tale pratica «che può salvare tanti matrimoni sterili dal fallimento, ricondurre la gioia in tanti focolari freddi, risultare di grande giovamento per la felicità sociale». Le Chiese sono riluttanti. La Cattolica nettamente negativa. Essa già ebbe a condannare la cosa sin dal 24 marzo del 1897 e non muta oggi il suo atteggiamento.

Ma — io credo — l'Inghilterra sancirà un giorno anche in teoria il controllo delle nascite, perchè ciò è perfettamente in linea con la sua ricerca di benessere pratico della società.

Tutt'al più vorrà dire che allo Estremo Giudizio, se ciascuno di noi dovrà rispondere delle tentazioni e dei peccati della sua carne, gli inglesi dovranno rispondere di ciò cui indulsero per la felicità terrena del loro grande corpo comune.

EDOARDO ANTON

Le novità musicali al Festival di Venezia

VENEZIA, 1 — Il giorno 5 settembre si inaugura al teatro «La Fenice» il XX Festival internazionale di musica contemporanea con l'opera «Cardillac» di Paul Hindemith per la prima volta eseguita in Italia. Durante il Festival verranno date inoltre le seguenti opere «L'incubo» di Riccardo Nielsen, «Les maleurs d'Orphée» di Darius Milhaud, e «Il telefono» di Giancarlo Menotti. Due serate sono dedicate ai seguenti balletti: «La nymphe de Diane» (ricordi dal balletto «Sylvie» di Leo Delibes) «Marsia» di Luigi Dallapiccola e «Orpheus» di Stravinsky. Un concerto sinfonico corale è dedicato alla commemorazione del 30.o della morte di C. Debussy e saranno eseguiti: «La damoiselle Elue» e «Le martyre de St. Sebastian». Inoltre il Festival comprende diversi concerti sinfonici, per piccoli complessi, da camera e corali.

A BASSORA TUTTI PRIGIONIERI DEL CALDO

Nel paese dei ventilatori si respira aria macinata

La vita propulsa dalle pale

BASSORA, settembre — Non è bello vivere sotto il ventilatore. Non è divertente. Vivere sotto il ventilatore il giorno, e la notte, e all'alba, e al tramonto. Non poterne fare a meno, essere obbligati alla prigionia dentro quel cono di vento, dentro quella gabbia di falso vento, di vento artificiale, macinato da quattro pale, frullato come un'emulsione; quel surrogato di vento che risucchia il proprio fiato il proprio sudore, addirittura, che rimescola la polvere della stanza, l'odore del calamaio, dei mobili, delle carte. E sapere che fuori di quell'imbuto di vento l'aria è stagnante, simile a un'acqua calda e oleosa (e tuttavia più vera, più aria di quella che il ventilatore rimugina monotonamente); sapere che fuori di quel fittizio gorgo di vento la pelle, la carne, le ossa, gli stessi pensieri si liquefanno, si tramutano in gocciole grottesche come avviene di certe pietanze messe al fuoco. Non è bello, non è bello. E' umiliante.

Noi non sappiamo cosa sia il ventilatore; in Europa. Chi di noi, in Europa, sia pure nel sud-Europa, pensa seriamente al ventilatore? Pure esistono milioni di persone che senza il ventilatore non potrebbero vivere, milioni di persone per le quali il ventilatore è un elemento della casa (o dell'ufficio, o dell'officina, di altro) altrettanto necessario quanto la cucina, quanto le finestre, quanto i pavimenti. Esistono paesi di centinaia di migliaia di chilometri quadrati nei quali la vita è quasi propulsa dalle quattro pale del ventilatore, nei quali non si respira senza quel ronzio nelle orecchie, — giorno e notte, e all'alba, e al tramonto; — quel ronzio grigio, quel ronzio lamentoso della meccanica elementare di quattro foglie di legno o di latta le quali fanno il movimento più stupido fra i movimenti, il più privo di fantasia, il più immobile in certo senso: girano su se stesse, girano su se stesse, girano su se stesse. Intere popolazioni, senza ventilatore, sarebbero affrante, accasciate, si trascinerebbero miseramente, non potrebbero lavorare, non potrebbero conversare, non potrebbero pensare, non potrebbero, forse, fare neanche quel che si dice l'amore.

Io vivo da più giorni sotto il ventilatore, da più giorni vedo uomini che vivono sotto il ventilatore. E' più importante il ventilatore appeso al soffitto, che non, appeso al soffitto, il lampadario. La luce elettrica a un certo momento non serve più; non serve di giorno, quando brilla il sole, non serve di notte quando si dorme e la tenebra è cara al riposo. Non così il ventilatore: il ventilatore serve di giorno, serve di notte, serve all'alba, serve al tramonto. (Esso ronza, ronza tristemente; vorrebbe forse girare nel senso opposto, vorrebbe forse muoversi in altra direzione; le pale che si inseguono in eterno vorrebbero, forse a un certo dato momento, incontrarsi, toccarsi, sia pure per un attimo. E non possono).

Io vivo in Iraq, da più giorni, nell'estrema regione meridionale dell'Iraq, non lungi dall'ignescente Golfo Persico, a Bassora, quasi in stato di prigionia, costretto nei limiti esigui d'un albergo d'aeroporto. Nella mia stanza, da più giorni, va il ventilatore. E nella sala del restaurant ogni tavolo è sovrastato da un ventilatore pendulo dal soffitto; e nel salone d'aspetto van turbinando dieci enormi ventilatori. Per i corridoi, dove non ci sono ventilatori, non si ha quasi la forza di muovere le gambe. Nella cosiddetta città, dove, malgrado il rischio, mi sono recato, che cosa ho trovato dovunque? Ventilatori, ho trovato. Miseria, sia pure, e ventilatori; squallore, sia pure, ma ventilatori.

Addormentare la sofferenza

Non è divertente. Noi, in Europa, non sappiamo quanto sieno poco divertenti certi paesi, quanto sieno malinconici, quanto sieno deprimenti, quanto la vita, che nonostante tutto vi alligna, sia sorda, sia priva di squillo, dico, sia simile alla morte. I paesi del ventilatore per esempio. Nei quali non è che il ventilatore riesca a debellare l'afa e il calore; non è che non si sudi; non è che non si soffrano i parossismi del clima. Il caldo vi è allo stesso modo virulento, cruento, aggressivo, ma il ventilatore lo combatte, come un'arma (per questo è una vita poco divertente, si vive nell'incubo di una specie di battaglia). Sudare, si suda lo stesso: tutto l'organismo va in lacrime, tutto l'organismo va in dissoluzione, ma il ventilatore impedisce a quel sudore di filtrare attraverso la pelle, di colare lungo la pelle; lo asciuga, il sudore, lo evapora, lo succhia (per questo è una vita poco divertente, si vive come capi di biancheria bagnati, messi al vento). Non è che non si soffra: si addormenta la sofferenza con quel farmaco, come si addormenterebbe un dolore con un analgesico (per questo è una vita poco divertente, è come curarsi di una malattia).

Frantumata la luce

E' odioso il ventilatore. Il ventilatore vero, dico; non quei frullini imprigionati dentro gabbiette di fil di ferro, quei frullini che adopriamo noi in Europa, e che siamo usi posare sopra i tavoli, o sulle cornici dei caminetti alla maniera di soprammobili o fermacarte; il ventilatore professionista, intendo, di due metri d'apertura, qualcosa come l'elica d'un aeroplano). E' odioso quanto una giornata di vento che entri liberamente nella nostra casa, senza riparo, più di una così invadente giornata di vento: scompiglia i capelli, gonfia la camicie, fa volare la polvere, anima le carte, mette sottili dolenzie nelle ossa. Ma soprattutto e falso, è un mezzuccio, è un ripiego, grottesco al confronto della maestà della natura. E' irritante, oltre tutto: l'ombra ricorrente delle pale sgretola la luce, la frantuma, dà agli occhi una sensazione di traveggola. Oh, i nervi non possono a meno di registrare la presenza di quell'uccello meccanico, che batte batte batte l'aria con gli stecchi delle sue ali; qualcosa come un gigantesco pipistrello prigioniero, qualcosa come una gigantesca farfalla prigioniera che invano cerchi di liberarsi.

Io ho vissuto lungamente ai tropici; ma sui fiumi, nelle foreste, nelle savane o nei deserti, dove non esisteva l'ombra di casa, e il tetto era il cielo, con il sole le stelle la luna. In quelle contrade si ignorava il ventilatore, il caldo, sia pure rovente, aveva un suo significato religioso, addirittura: natura, fiato di Dio. Era, sì, quel che si dice una prova del fuoco. S'andava nudi, si imprecava, si grondava sudore senza soggezione, si moriva, perfino (ma anche quel morire di caldo era un puro fenomeno della natura, un segno di Dio). Talora si organizzava nella baracca o nella tenda l'«agitatore», l'agitatore di aria, una sorta di festone di stoffa pendulo da un lungo bastone orizzontale combinato di maniera che qualcuno (un paziente negro, ad esempio) lo facesse andare indietro avanti e indietro, come un pigro trapezio. E agitava l'aria, mansuetamente.

Com'è poco allegro vivere sotto il ventilatore! Com'è poco allegro, ad esempio, questo paese dell'Iraq con i suoi ventilatori! A ogni giro delle pale la nostalgia dell'Europa morde il cuore, caricata quasi come dalla manopola d'un giocattolo. La nostalgia dell'Europa e di quella bella Italia così pregna di ricchezze vere. Il clima, per esempio; il dolce sole, i dolci freddi, anche le dolci nebbie, quando ci sono; e i dolcissimi venti. A paragone dei quali, le folate d'aria dei ventilatori d'Iraq e di non so quali altri infelici paesi, sono vani colpi di frusta sul dorso di bestie da soma condannate a trascinare il carico greve di una esistenza che ha tutto il sapore di una biblica condanna.

VIRGILIO LILLI

LA GRAZIOSA ARTISTA ITALIANA DEL CINEMATOGRAFO MARIA DENIS, FOTOGRAFATA A LONDRA, DOVE HA GIRATO IL FILM «ANGELO PRIVATO»

L'OMBRA D'ISRAELE sullo schermo del Lido

VENEZIA, settembre — *Nell'affannosa caccia a soggetti per il cinema, crediamo che nessun problema urgente del nostro mondo moderno sia stato scartato a priori da soggettisti e registi. Pensiamo ai film agitanti problemi sessuali, pensiamo alla psicanalisi, ai film politici di varia tinta, religiosi, esistenzialisti come «Les jeux sont faits» di Delannoy e Sartre, all'eutanasia in «Ich klage an» di Wolfgang Liebeneiner. Era inevitabile che anche il problema ebraico solleticasse ad un certo punto la sete inestinguibile di novità dei cineasti.*

S'intende: film di ambiente ebraico ne abbiamo visti, si può dire, fin dalla nascita del cinema — dal vecchio «Golem» di Paul Wegener — non però a sfondo politico o razziale, eccezion fatta per il «Baruch» di Dupont (1926). Si dovette attendere che qualche Governo facesse della questione ebraica un problema di carattere nazionale. Ricordiamo per primi alcuni film di propaganda nazista («Jud Süss» e «Die Rotschild») ove si tentava di trasferire in immagini il verbo di Hitler e Rosemberg. Nell'Italia fascista l'argomento non fu mai trattato benchè il Minculpop avesse ad un certo punto disposto che si producesse un film antisemita all'anno. Contemporaneamente, o quasi, Chaplin girava in America «The great dictator», in cui un umile barbiere ebreo veniva confuso con Hitler, a causa dei suoi caratteristici baffetti. Nel dopoguerra, nonostante la scoperta dei campi di annientamento e delle camere a gas, l'argomento estremamente drammatico e ricco di valori umani delle atrocità commesse sugli ebrei ispirò un solo film: «Crossfire» («Odio implacabile») del giovane regista canadese Edward Dmytryk, che si prese il premio per il miglior film sociale all'ultimo festival di Cannes. Dmytryk fu poi invitato ad andarsene dagli Stati Uniti come persona indesiderabile, ma la causa come tanti credettero o fecero finta di credere, non risiedeva nel fatto di aver girato un film anti-razzista, quanto nell'essersi rifiutato di deporre all'epoca del «processo alle attività antiamericane». Ed infatti non sarebbero spiegabili il successo e il riconoscimento anche ufficiale guadagnati da «Gentleman's agreement», girato sullo stesso tema ed anzi in termini ancor più espliciti che in «Odio implacabile».

«Gentlemen's agreement» di Elia Kazan e «Der Prozess» die Georg Wilhelm Pabst, sono i due film presentati a Venezia che riaprono l'argomento. Più attuale e più impegnato nell'andare a fondo nel problema ci sembra il film di Kazan. Non s'attarda su argomenti teorici, ma imposta subito un problema pratico da cui esce ben marcata anche la reazione dell'ebreo di fronte ad una situazione di larvata intolleranza. Siamo su di un piano di coscienza razziale, con cui prima o poi si deve fare i conti e che il film con calore tenta di combattere. Peccato però che lo svolgimento non avvenga in termini cinematografici. Si vedono continuamente porte che si aprono, gente che entra, dice qualcosa, esce; porte che si chiudono. Siamo cioè di fronte alla comune, di buona memoria teatrale. In conclusione, conviene che la stessa propaganda, quando si voglia farne, venga svolta con mezzi specificamente filmici.

Il caso di Pabst è diverso: c'entra il bagaglio d'esperienze del grande regista, la sua vita, l'attualità pur controversa del suo film. Nel 1933, Pabst, dopo aver condotto a termine la sua trilogia di capolavori («Westfront 1918», «Dreigroschenoper» e «Kameradschaft») e il film «Atlantide» in doppia versione franco-tedesca, fugge dalla Germania nazista e pensa di rifugiarsi nella Russia Sovietica attrattovi da un certo affetto per le idee marxiste; poi cambia idea e si stabilisce prima in America, poi in Francia. Nel 1939 però, a guerra iniziata, ritorna in Germania. Molti rimproverano a Pabst l'inattualità della sua opera che verrebbe in ritardo di almeno dieci anni. E Pabst si schermisce dicendo che l'aveva in mente appunto dieci anni fa ma che nessun produttore volle finanziarlo.

Il film, a nostro avviso, è pur sempre provvisto di una sua attualità, sebbene il dramma degli ebrei non abbia che una funzione meccanica intesa ad avvivare il racconto nel quale si agitano i problemi politici dell'Ungheria dell'Ottocento, come le lotte fra la destra feudale e la sinistra socialista, ma anche valori squisitamente umani. E' inutile aggiungere che qui la scrittura è prettamente cinematografica e non anonima come il film di Kazan.

Questi i due film centrali; non mancano però, come abbiamo già accennato, altri film che in un modo o nell'altro riguardano gli ebrei. Tutti i film tedeschi ad esempio sfiorano l'argomento, che alligna anche nel capolavoro polacco «Ultima tappa». Ma qui il problema centrale è dichiaratamente un altro.

CALLISTO COSULICH

Mostre

SETTE ARTISTI alla "Trieste"

Dopo la lunga stasi estiva, l'attività artistica inizia con una cauta puntata d'arte moderna alla «Galleria Trieste». Inizio timido e dimesso che non promette nulla di buono. La situazione artistica è quanto mai complessa. Al disinteresse del pubblico e degli amatori risponde il malumore con la divisione nel campo degli artisti. Associazioni, circoli, gruppi, gruppetti, conventicole sono in lotta fra loro. Spirito arrivistico, interessi personali, risentimenti, ostacolano l'unità nel campo dei pittori e degli scultori. Chi vuole lavorare con impegno e serietà si dibatte in mezzo a continue difficoltà mancandogli qualsiasi appoggio sia di Enti che di privati e, ultimamente, persino delle Gallerie. Una Galleria cittadina che assolveva una funzione culturale e artistica di rilievo, la galleria «San Giusto», ha cessato la sua attività e al suo posto sta per sorgere un «dancing». La vecchia «Galleria Michelazzi», che in passato ha svolto un'attività artistica ristretta, ma comunque assai proficua, è passata dopo la morte di Umberto Michelazzi attraverso varie peripezie ed è tuttora «senza indirizzo» almeno dal lato puramente artistico. La «Scorpione» in un senso e la «Galleria Trieste» in un altro, sono le uniche a dare una attività continuativa: propagandistica l'una, commerciale l'altra. La Galleria «al Corso» è impegnata in attività artistiche «varie» e solo saltuariamente ospita delle mostre d'arte. Gli artisti nostri più quotati, quelli che rappresentano degnamente la città nelle mostre nazionali e internazionali (Biennali, Quadriennali, Concorsi nazionali, ecc.) non hanno qui a Trieste la possibilità di esporre e sono costretti a mandare la loro produzione nelle altre città italiane. Del Padiglione municipale del giardino pubblico «requisito» non si parla più da lungo tempo. Sarebbe opportuno che gli Enti preposti alla tutela del patrimonio culturale e artistico della città prendessero in considerazione anche il ripristino delle manifestazioni d'arte tradizionali.

Fatto questo breve preambolo, ritorniamo alla Galleria Trieste. Sette artisti di sette città di sette maniere diverse. Il vecchio Tosi ha un paesaggio e alcune nature morte della sua ultima produzione, un po' sfocata e stanca; Tamburi alcune vedute romane, sorde e afose; March appare un generico imitatore di Morandi; Tomea nell'ultima fase cezanniana, sensibile colorista, ma fragile e approssimativo. Enrico Paulucci è quello che si presenta meglio: strutture plastiche, impostazione cromatica precisa caratterizzano queste sue opere non aliene da un certo pittoricismo francese del genere di Matisse e seguaci. Il triestino Devetta occupa una parete centrale in cui domina un grande «Interno» disorganico nella composizione e nel colore e rigido nei contorni. Convincono meglio i tre paesaggi ben condotti nella pacata fusione atmosferica. Lo scultore Braggini espone una serie di «nudini» della sua maniera impressionistica che risente troppo del bozzetto e manca di qualità propriamente plastiche e statuarie.

R.

L'ONDATA DI CALDO ABBATTUTASI SUGLI STATI UNITI NON RISPARMIA LE POPOLAZIONI NEPPURE DURANTE LA NOTTE. IN ALCUNE REGIONI, GLI ABITANTI, ABBANDONATE LE CASE, SI CORICANO ALL'APERTO IN CERCA DI UN PO' DI REFRIGERIO

LO SPORT

IL GIRO CICLISTICO DELLA CATALOGNA

Bertocchi primo a Lerida

In classifica Bresci è secondo

LERIDA, 1 — La più lunga tappa del giro della Catalogna, la Andorra-Lerida, di 254 km. ha visto il trionfo dei colori italiani. La vittoria è andata oggi al romano Elio Bertocchi il quale, attardato nei giorni scorsi da incidenti di macchina e da una indisposizione, si è preso oggi una magnifica rivincita vincendo con distacco dopo aver dominato il lotto dei concorrenti. Bresci e Cecchi si sono classificati rispettivamente terzo e quarto giungendo al traguardo a due minuti e mezzo circa da Bertocchi assieme allo spagnolo Emilio Rodriguez il quale conserva così il primo posto in classifica generale, davanti ai nostri due corridori.

Dei 53 corridori che avevano portato a termine la tappa di ieri, soltanto 50 hanno preso stamane la partenza; tutti gli stranieri, ad eccezione degli italiani hanno abbandonato; 43 corridori sono rimasti in gara al termine della tappa di oggi. Anche la tappa odierna ha quindi provocato una fortissima selezione ed i corridori sono stati tormentati dalla sete e dal caldo tropicale. Ad un certo punto anzi la calura era diventata tale che, essendosi manifestati seri malumori nella massa dei concorrenti, già provati dalle fatiche del percorso, gli organizzatori hanno creduto bene di accordare una sosta di un'ora per permettere ai corridori di riprendere fiato. Malgrado tutte queste difficoltà, la media, tenuto conto dello stato delle strade, è stata piuttosto elevata aggirandosi sui 32 orari.

L'episodio centrale della corsa è stata la fuga di Bertocchi, il quale, con una serie di scatti riusciva a distaccare dalla sua ruota tutti gli avversari ed a giungere solo al traguardo di Lerida. Bresci e Cecchi erano tra i più veloci degli inseguitori ma venivano preceduti al traguardo in volata da Rodriguez il quale ha dimostrato oggi di essere seriamente intenzionato a difendere con i denti il suo primo posto in classifica generale. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Bertocchi (It.) che percorre i 254 km. del percorso in ore 8 3'21"; 2) Rodriguez (Sp.) a 2'29"; 3) Bresci (It.) a 2'31"; 4) Cecchi (It.) a 2'33"; 5) Poblet (Sp.) in 8 12'13"; 6) Maggini (It.); 7) Toccaceli (It.).

Ecco la classifica generale: 1) Rodriguez in ore 24 14'41"; 2) Bresci in ore 24 22'12"; 3) Cecchi in ore 24 22'18"; 4) Orbaiceta; 5) Poblet; 7) Toccaceli; 9) Maggini.

Il campionato è alle porte

Dare campi alle società calcistiche

Tra qualche settimana appena gli stadi si riapriranno ad accogliere le grandi partite calcistiche. La macchina è già in moto: allenamenti, pronostici ed un fervore intenso di preparativi. Trieste è pienamente partecipe di questa vigilia e la prossima stagione calcistica la vedrà in linea in campo nazionale con un complesso di agguerrite compagini: la Triestina nella massima divisione; Edera e Libertas nella nuova Serie C, Ponziana, Sant'Anna, San Giovanni nel campionato nazionale di «promozione» ed un folto stuolo di squadre minori nelle altre categorie.

La squadra rossoalabardata — che scenderà per prima in campo il 19 corrente — sta ormai affilando le armi. Nuovi elementi sono venuti ad aggiungersi a quelli che l'anno scorso conquistarono il secondo posto nella classifica generale. Grosso, Carraro e Suozzi si trovano con i loro nuovi compagni nella quiete montana di Fai di Trento dove Rocco prepara la squadra 1949. Unico assente, il centro sostegno Sessa, che permane a Trieste, deciso a non raggiungere la comitiva che dopo veder soddisfatte le sue pretese economiche.

Un aspetto di questa vigilia ci lascia soddisfatti e sgomenti ad un tempo: è la situazione dei campi di giuoco. Da un lato non si [illegible]

La composizione dei gironi di serie C e promozione

[illegible] decisione in merito verrà presa questa sera dai competenti organi federali. Sembra tuttavia che certe avversarie delle due squadre triestine saranno Bolzano, Mestrina, Montebelluna, Monza, Pro Gorizia, Pro Rovigo, Suzzara, Treviso, Udinese, Vita Nova e probabili Anconitana, Crema, Fanfulla, Mortara, Piacenza, Varese e Sestrese o Sestri Levante. Questo qualora Edera e Libertas si trovino riunite in un unico girone, chè altrimenti la rosa si allargherà sino a raggiungere Piemonte e Toscana.

Presso la Lega Interregionale di Torino è pure in gestazione la formazione dei gironi del campionato di promozione cui partecipano Ponziana, Sant'Anna e San Giovanni e che comprenderà certamente Belluno, Cervignano, Cormonese, Conegliano, Chiavris, Dolo, Monfalcone, Palmanova, Portogruaro, Sangiorgina, Sanvitese, San Donà, San Marco (Venezia), Torviscosa e Vittorio Veneto.

Il campionato inglese

I RISULTATI DI IERI

LONDRA, 1 — Ecco i risultati delle partite di campionato disputate oggi. PRIMA DIVISIONE: Chelsea-Newcastle 2-3, Everton-Portsmouth 0-5, Huddersfield-Derby County 1-1, Manchester United-Blackpool 3-4, Middlesbrough-Birmingham 1-1, Preston-Manchester City 1-3, Sunderland-Wolverhampton 3-3. SECONDA DIVISIONE: Barnsley-Fulham 1-1, Bradford-Blackburn 2-0, Brentford-Leeds 1-3, Burh-Lincoln 3-1, Chesterfield-West Bromwich 0-0, Notts Forest-Grimsby 0-0, Southampton-Plymouth 2-0.

Bartali e Coppi squalificati per indegnità

MILANO, 1 — Il Consiglio direttivo dell'U.V.I. riunitosi oggi a Milano, ha deliberato la sospensione di Gino Bartali e Fausto Coppi da ogni attività sportiva per un periodo di due mesi a partire da oggi con la seguente motivazione: «Nella prova di campionato mondiale professionisti su strada, dimentichi dell'onore loro affidato di tenere alto il prestigio italiano, soggiacendo ad antagonismo personale, si sottraevano alla competizione, suscitando l'unanime riprovazione degli sportivi».

Il Consiglio direttivo, esaminati i risultati della partecipazione dei ciclisti italiani alle Olimpiadi e ai campionati del mondo ha approvato l'operato dei commissari, mandando un vivo plauso ai corridori Ghella, Messina, Teruzzi, Perona, Benfenati, Citterio, Frosio e Bernardi. Approvando poi l'operato del commissario tecnico Lugarini in merito alla partecipazione ai campionati del mondo professionisti su strada, ha rivolto un voto di compiacimento ai corridori Luciano Magini, Mario Ricci e Vito Ortelli per il loro comportamento.

La seconda giornata a Viterbo del concorso ippico nazionale

VITERBO, 1 — Ecco i risultati della seconda giornata del concorso ippico nazionale di Viterbo. Premio cap. Gastone Polidori (precisione, lire 100.000) Mar. Oppes su Aligi III, penalità 0, tempo 14'18", 2) Giulietta Serventi su Berenice II, penalità 0; tempo 1'25" e 3/5, 3) Sandro Perrone su Marco IV, penalità 9, tempo 1' 12"2/5.

Bisterzo e Pasotti in gara per il titolo nazionale dei "leggeri"

MILANO, 1 — Sabato 11 settembre a Busto Arsizio i pugili Bisterzo e Pasotti sosterranno un confronto sulla distanza di 12 riprese per il titolo italiano dei leggeri.

INTERROTTO IL CAMPIONATO MONDIALE "STELLE"

Maltempo nella baia di Cascais

La ricognizione aerea per rintracciare tre imbarcazioni trascinate al largo dal vento

BAIA DI CASCAIS, 1 — Il fortissimo vento che, soffiando per tutta la notte sulla Baia di Cascais, ha strappato dagli ormeggi numerose imbarcazioni, ha costretto gli organizzatori dei campionati del mondo di vela a rinviare a venerdì la seconda prova della categoria «stelle». Le imbarcazioni spinte al largo dal vento ed a fatica riportate all'ormeggio sono l'italiana «Polluce», la brasiliana «Bug» e la «Gem II» delle Bahamas. E' stato necessario ricorrere alla ricognizione aerea per rintracciare i tre scafi, successivamente rimorchiati a riva.

Duward Knowles, pilota della «Gem II», ha dichiarato che saranno necessarie costose riparazioni per rimettere in sesto l'imbarcazione. Egli spera comunque di poter scendere in acqua venerdì, giorno originariamente destinato al riposo e che sarà invece utilizzato per la disputa della gara in programma per oggi. Anche il brasiliano Costa e l'italiano Straulino dovranno provvedere a riparare i loro battelli, rimasti alquanto danneggiati.

L'assenza dei nuotatori triestini all'incontro Jugoslavia-Italia

Il Comitato regionale giuliano della Federazione italiana nuoto, riferendosi alla notizia pubblicata dai quotidiani dei giorni scorsi, ci prega di precisare che gli atleti triestini «non» erano stati esclusi dalla rappresentativa natatoria giovanile italiana in occasione dell'incontro di Lubiana, ma che le loro rispettive società li avevano rifiutati ai Commissari incaricati della formazione della rappresentativa stessa.

Nel 60.o anniversario della «Libertas»

Cordiali festeggiamenti ai due olimpionici capodistriani

[illegible]

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

Un corso dell'Edera per principianti

Nuotare come si deve

Riprendendo una riuscita iniziativa dell'anno scorso, l'A. S. Edera organizza per il mese di settembre un corso di addestramento nelle nuotate sportive per principianti, riservate ai giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1933, 1934, 1935 e 1936. Le lezioni esclusivamente di natura pratica verranno impartite da provetti insegnanti e alla fine del corso, che è del tutto gratuito, verranno distribuiti dei premi ai più meritevoli. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni che si ricevono a tutto sabato, 4 corrente, rivolgersi alla segreteria dell'A. S. Edera, via delle Zudecche n. 1C, dalle 18 alle 20.

Gita raduno con il Moto Club Trieste. Il Moto Club Trieste organizza per domenica 5 settembre una gita raduno a Fagagna (Udine) onde partecipare alle manifestazioni indette dal locale Comitato Feste. Si rammenta ai soci e simpatizzanti che uno nostro guidatore parteciperà al classico Gran derby dei somari. Partenza da Trieste in due scaglioni, alle 10 e alle 14.

INAUGURATA A PORDENONE LA FIERA CAMPIONARIA

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO CASTELLI ALLA SUPERBA RASSEGNA

PORDENONE, 1 — L'urlo improvviso e simultaneo delle sirene di tutti gli stabilimenti ha salutato stamane la cerimonia inaugurale della II Fiera campionaria.

Per il Governo è intervenuto alla cerimonia il Sottosegretario alle Finanze on. Castelli, ricevuto dal Sindaco della città on. Garlato e dalle maggiori autorità della regione. Dopo l'incontro nel salone della Pinacoteca del Municipio, il Sottosegretario si è portato alla Fiera dove, dopo il taglio del simbolico nastro tricolore, ha visitato i padiglioni, con la guida del direttore generale Corrado Segato. L'illustre ospite ha indugiato in ogni sezione della Fiera, in quella della agricoltura, industria, artigianato, commercio e delle arti, che dimostrano tutta la ricchezza, la varietà e la bellezza e la poesia del lavoro degli abitanti della zona: dal grande lavoro compiuto sotto il sole nei campi o nei saloni degli stabilimenti, a quello minuscolo paziente, rifinito, di un'officina e di una bottega artigiana. E più osservato, ancor meglio scrutato, fu lo spirito di onestà, di coscienza e di serietà di chi non allinea oggetti che appagano solamente l'occhio, ma si impone di produrre roba buona, forte, solida, pur dovendola esitare a buon prezzo o in serie.

Il manifesto risultato di questi lavori si scorge facilmente quando si vedono accanto, nei padiglioni, grossi rimorchi e cucine economiche, carrozzerie per automobili, macchine industriali ed agricole, prodotti della tessitura, dei pastifici e delle liquorerie, dei caseifici, dei mobilieri, dell'industria metalmeccanica e del ciclo, dei coltellinai, per cui larga è la fama della città del Noncello in Italia e fuori. E ci sono anche una Mostra d'arte antica, con opere che vanno dal Tiziano al Pordenone, al Tintoretto, al Dolci, al Longhi e ai altri illustri maestri della scuola veneta, ed una esposizione d'arte moderna, che annovera tra l'altro De Chirico e Carrà, Tosi e De Pisis, accanto alle «personali» dei contemporanei del luogo.

L'on. Castelli e le autorità di Udine e di Gorizia si sono congratulate con gli organizzatori della Fiera per la superba rassegna, idealmente collegata alla Mostra regionale di Udine, testè chiusa, chè comune è lo spirito che anima l'industre popolazione friulana e giuliana.

E. C.

Il fascino rumoroso di una giovane viaggiatrice

MILANO, 1 — Questa sera sul treno di Luino diretto a Milano viaggiava, in seconda classe, una formosa, magnifica ragazza. Al suo fianco sedeva un dignitoso signore, il quale, probabilmente con molta meraviglia della viaggiatrice, non le rivolse mai lo sguardo, nè parole galanti, tutto intento e soprattutto attratto da strani rumori ritmici che provenivano dalla bella persona. La quale, a Milano, fu invitata da quell'individuo, che era un agente investigativo in borghese della Finanza, a passare nel reparto perquisizioni, dove si scoprì che il reggiseno della ragazza era a doppio fondo e che conteneva in ciascuna parte una dozzina di orologi svizzeri di finissima marca.

Si tratta di una professionista del contrabbando, tale Innocenza Carrubi, di anni 23, nativa della Valdossola, che in ogni viaggio oltre confine realizzava col reggipetto a doppio fondo un guadagno di una trentina circa di biglietti da mille.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

COMMESSA capacissima, abbigliamento signora, giovane, bella presenza, cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Neizl, piazza Borsa 8, presentarsi dalle 14.30-15.30. 52933 D
PELLICCIA persiano; altre teste, vendonsi occasione. XX Settembre 33, secondo, destra. 52935

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cere. 002 B
ABILISSIMA tutto fare, disposta trasferirsi Napoli, cercasi. Via Zudecche n. 1, telefono 94019. 52927 B
CAMERIERA pratica, domestiche, prestaservizi, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 110 B
CUOCA pasticcera cercasi. Birreria Rlosa Viale XX Settembre 5. 52962 B
DOMESTICA governante, seria, pulita, fedele cercasi per coniugi cinquantenni, paese meridionale. Offerte con referenze: Cassetta 16502 B. UPI.
PRESTASERVIZI giovane, ore da combinarsi, cercasi. Piazza Volontari Giuliani, 9 pt., sinistra. 52936 B
PRESTASERVIZI cercasi, Ghega 3, Vatta.
RAGAZZA volonterosa cercasi per piccola famiglia. Balamonti 9, III, Zerial.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICO carta parati, pitture in genere, offresi. Ponterosso 5, portiere. 52880 C
ESPERTISSIMO commercio amministrazione lingue inglese francese, referenze primarie, offresi anche ore straordinarie, Cassetta 16525 C UPI. 16525 C
FALEGNAME ebanista, riparazioni, lucidature mobili, offresi. Recapito piazza S. Giovanni 6, portiere. 52925 C
LIBRI paghe, Previdenza, contabilità tutti lavori ufficio. Belli, Miramare 37, V.
PITTORE decoratore, assume stanze, appartamenti e coloriture. Telefono: 93644.
RADIOTECNICO esperto, riparazioni accuratissime, garantite, offresi. Recapito Timeus 14, latteria. 52925 C
SEGRETARIO disposto viaggiare, coltura vastissima, lingue, referenze, offresi. Cassetta 16526 C UPI. 16526 C
SERIA onesta bella presenza offresi lavoro decoroso. Offerte Cass. 16521 C UPI.
SIGNORINA offresi passeggio bambine pomeriggio. Cassetta 16516 C UPI.
SIGNORINA volonterosa cerca posto impiegata. Cassetta 16516 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

CAMICERIA Lydia, via San Maurizio 14. Camicie in serie e su misura, consegna rapida, confezione accurata. 52911 CC
GONNE, camiciette confezionansi, consegna settimana. Corso Garibaldi N. 11, quarto, destra. 52926 CC
PELLICCE, riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Laboratorio autorizzato Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. 52950 CC
SARTORIA per signori e signore via Roma 26 Muggia: confezione accurata, riparazioni. Per ventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 52112 CC
SIGNORA assumerebbe lavoro manoscritti proprio domicilio. Cassetta 16523 CC UPI.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

IMPIEGATA veramente pratica vari lavori ufficio, commerciali ed amministrativi, cercasi. Indicare referenze e posti occupati. Cass. 16500 D. UPI.
LAVORO in serie, facile, continuativo, salario 600 giornaliere, lavorazione domicilio. Affrancare risposta. Manifatture Magnani, casella 34 Pesaro. 000 D
RAGAZZO principiante per alimentari cercasi. Via Oriani 10. 52953 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA o cameretta, presso distinti, indifferente posizione, cerca distinto solo. Cassetta 16505 E, UPI.
CAMERETTA cerca signorina cambio lavori. Cassetta 16524 E UPI. 16524 E
MATRIMONIALE salotto uso bagno possibilmente indipendente cercano distintissimi. Cassetta 16490 E UPI. 16490 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA spaziosa pulitissima centrale, affitterebbesi signore distinto stabile. Cassetta 16511 F UPI. 16511 F
CAMERA matrimoniale, attiguo salotto, studio, bagno, telefono, centralissima. Telefonare 26795. 52919 F
MATRIMONIALE eventualmente pranzo, bagno, telefono comodo cucina, affittasi coniugi Forze Alleate. Ind. UPI. 52968 F
STANZA, tipo salotto, bagno, telefono, centralissima, affittasi. Telefonare al numero 26795. 52918 F

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami, Ponterosso 2
INGLESE, tedesco, francese, croato, professore dà lezioni. Telefonare n. 27453.
INGLESE, madrelingua; metodo rapido. Apprendere solido; traduzioni. Anche tedesco perfetto. XX Settembre N. 13. II Ditchborn. 52920 G
LEZIONI inglese, tedesco; preparazione esami Università. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 52939 G
PARIGINA diplomata, lunga esperienza, insegna madrelingua, lezioni, ripetizioni, conversazione, esclusi signori. Telefonare 3702. 52802 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CANE Fox bianco marrone (Bobbi), smarrito piazza Goldoni. Mancia via Giacinto Gallina 2, fotografia. 52946 H
CANE piccolo bianco, macchie avana, pelo liscio, nome Boby, caro ricordo defunto, smarrito il 14 agosto. Forte mancia riportandolo: Steinkuehll, Via Roma 3, tel. 41.40. 52929 H
CROCE d'oro con brillantino smarrito, 23/7, Campo Marzio; rimborso pieno valore onesto rinvenitore. Jereb, Via Hermet N. 4. 52924 H
LIBRO pensione Greco Gilda smarrito. Mancia; Zarattini, XX Settembre n. 17.
OROLOGIO tutto oro, caro ricordo smarrito domenica tratto autobus Cacciatore, Villa Revoltella; prego onesto rinvenitore portarlo, verso buona mancia, indirizzo UPI. 52916 H.
PORTAFOGLIO carta identità denaro rimanenza paga dopo lunga disoccupazione, smarriti. Pregasi riportare redazione giornale trattenendosi importo voluto.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
APPARTAMENTI, ville, scambi, condomini, magazzini, uffici, disponiamo. Torrebianca 24. 52955 I
MAGAZZINO interno adatto officina o deposito cedesi, paraggi Giardino Pubblico. Cass. 16484 I, UPI.
PORTINERIA casa signorile tutti conforti buona retribuzione, scambiasi con quartiere a coniugi soli cinquantenni Via Dante 5. 52964 I
QUARTIERE camera, cucina scambio con uguale, centro. Ginnastica 26, terzo.
SCAMBIO quartiere 2 camere e cucina via Cologna 61, Chicco, con camera cucina e 1 camera in differente paraggio. 52956 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO due stanze, cercasi; pagando bene, anche se sinistrato contribuendo spese ricostruzione. Offerte: Cassetta 16468 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, centrale, mobiliato o vuoto, cerca professionista; pagando affitto 6 mesi anticipati. Cass. 16483 L. UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. PIATTI porcellana, lettino ottimo stato, lavamano marmo, vestiti usati uomo donna. Riva Sauro 22, III, destra. 52869 M
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti. Pellicceria Devidè, Corso Garibaldi 11, 111 M
BARBONCINO marron, esemplare raro, razza purissima con Pedigree genitori premiati, vendesi. Schwarz, via Zonta, 9.
BRILLANTE oltre due carati cedesi 1/3 valore. Vendesi altro magnifico 6 carati. Indirizzo UPI. 52971 M
CARROZZELLA Phoenix fonda seminuova vendesi. Via Giulia 14 I. 52970 M
CUCCIOLO Boxes originale, mesi due splendido esemplare. Via Rapicio 5, III, destra. 52940
CUCCIOLI, lupi, occasione, vendonsi. Via S. Vito 7, latteria. 52926 M
CUCINA gas 4 fiamme forno, seminuova, vendesi occasione, Romagna 63. 61742 M
GOMME cinque 550×15 vendonsi causa partenza. Rivolgersi portineria via Trento 11. 61746 M
LETTINO bambino legno celeste vendo, Indirizzo UPI. 61713 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 10 mila, vendesi straoccasione, Settefontane n. 12, interno. 61741 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 9000, altra mobile lussuoso, vendonsi. Maiolica n. 13, III. 52906 M
MACCHINA rientrante mobile lussuoso, altra Singer famiglia, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, interno. Bon.
MACCHINA rientrante seminuova, altra famiglia, vendonsi occasione, Sonnino 57, portinaia. 52975 M
MACHTLES, come nuova, occasione, vendesi. Via Cairoli 14, Palmanova. 5743
MANTELLI donna, cappotto uomo ottimi vendonsi occasione. S. Nicolò 14 porta 2a.
MOTORI nuovi HP 1.5 e 2 giri 1200 Volt 220, vendonsi occasione. Migliara, S. Anastasio 8, telefono 68-18. 52862 M
OLIVETTI ufficio, Underwood portatile, mobili ufficio, prismatico Zeiss 7×50, valigia pelle violino, vendo privati. Telefonare 3715. 61744 M
PELLICCIA pannofix, montoni ungheresi, persiani, teste, zampe, volpi rosse oppossum, agnello, prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Rittmeyer, 18, telefono 8534. 52819 M
PELLICCE comuni e pregiate, elegantissime; guarnizioni ogni tipo; prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo. 52938 M
PELLICCE ogni tipo lavorazione accurata, modelli recentissimi prezzi di assoluta convenienza, vendonsi. Alfieri 9, I, D.
PELLICCE pronte e su misura, tutti tipi e colori, riparazioni, riformature, puliture, prezzi reclam, facilitazioni pagament. Jardas, v. Udine 10, tel 8261 (negozio). 52809 M
PELLICCE, tutti tipi, modelli 1948-49: agnelli Pannofix, Cumafix, Opossum, Volpi, Linci, Murmel, teste persiano, zampe persiano, prezzi ribassati di assoluta convenienza. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, tel. 94295. 52554 M
PELLICCE comuni e pregiate elegantissime, guarnizioni ogni tipo, prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo. 52863 M
PELLICCE diversi tipi occasione, riparazioni, pulitura. Ginnastica 21, III, sin.
PELLICCE novità, comuni, pregiate, guarnizioni; prezzi imbattibili. Bravin, De Amicis 29. 16472 M
RADIO Phonola, quattrionda, seminuova, vendesi occasionissima. XX Settembre n. 90, mezzanino, destra. 52874 M
RADIO moderna, fonotavolino, dischi opere, sinfonie, ballabili, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, interno. Bon.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Offerta speciale ultimi arrivi: Pagamento 12 mensilità. Abbuono metà anticipo. Raddoppiato periodo garanzia. Abbonamento gratuito. 52725 M
RIAVVOLGIMENTO trasformatori, radio, industriali, lavoro accurato. Radio Aneli, Udine 32. 52687 M
SPARHERD piccolo 6000, altro grande stufe diverse, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 52974 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vitttori. Rismondo 9 A, tel. 8008.
CALDAIA per riscaldamento superfice da 8 a 12 metri, ottime condizioni cercasi. Via Carpison 3, Jacomin, telefono 5301.
CARTONI americani, pagando massimo, acquistansi. Vidali 10, tel. 90642. 52549 N
COMPERO se occasione 500 sacchi. Via Ghiberti 6, porta 4. 61740 N
MACCHINA cucire, sparherd, stufe, materassi, lana sciolta, mobili diversi. Compero bene, Bosco 12, magazzino.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ASSORTIMENTO mobili, massime facilitazioni: camere, cucine, attaccapanni, salotti, divanletto, letti, lettini; matrimoniali faggio, 5000 mensili. Solidità, economia, garanzia. Sonnino N. 26.
ATTENZIONE: matrimoniali, cucine lussuosissime e comuni, di qualsiasi modello di propria fabbricazione; vendita rateale con prezzi imbattibili. Ginnastica n. 37 A (ang. Gatteri). 52889 NN
BAGNO completo perfetto armadio tre porte smontabile, con specchio, stanza noce completa, vendonsi, Beccherie 11, magazzino. 52897 NN
CAMERA matrimoniale con marmi buon stato, vendesi, esclusi mediatori. Grassi, Settefontane 34. 52903 NN
CAMERA matrimoniale, chiara, ottimo stato, vendesi; esclusi rivenditori. Cicerone 4. 52886 NN
CAMERA pranzo vendesi qualunque prezzo causa partenza. Falegname Giotto n. 11.
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, prezzi convenienti, vendo Fonderia 10, interno, falegnameria 52854 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime prezzi convenienti, vendo. Fonderia n. 10, falegname. 52950 NN
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico via Sterpeto 4 (laterale via Conti).
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino; lavoraz. accurata, agevolaz. pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo cucine salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento 002 NN
LETTINI (2), smaltati, seminuovi, vendonsi. XX Settembre 38, p. 21. 52878 NN
LETTINO bambino bianco, ottimo stato vendesi Via Colautti 2 p. 6. 52947 NN
LIBRERIA se occasione comprasi. Telefonare 26707. 52912 NN
MATRIMONIALE porte piene, panniforti, lire 150.000 ora 95.000; altre lussuosissime, prezzi stralcio, Mobilificio, Biecher, via dell'Istria 27. Attenzione all'indirizzo. 52666 NN
MATRIMONIALE panniforti, massima garanzia, vendo prezzo di vera occasione. Via Fontana 4, interno (dietro il Tribunale). 52905 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti, grande occasione. Zorutti 13-3, Ponziana.
MATRIMONIALE, tre porte, conveniente, vendo occasione. Salita Promontorio 19.
MATRIMONIALE nuova, panniforti, vend occas. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti, grande occasione, vendesi. Settefontane n. 18. Xicovich. 52844 NN
MATRIMONIALE mogano, suste, pattini rotelle, radiofonografo, mobili diversi. Tesa 59. 52931 NN
[illegible]
MOBILIO per studio in ebano lucido vendesi occasione. Via S. Giacomo in Monte 14, Bernard. 52957 NN
PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas. Carducci 32 secondo. 002 NN
PIANINO bellissimo armonium perfetto, vendesi occasione. Radio, Pascoli 32, laboratorio. 52914 NN
PIANINO germanico vendesi occasione. Cavana 7, I, destra. 52895 NN
PIANINO marca ottimo stato vendesi. Tigor 9, ammezzato, sinistra. 42942 NN
POLTRONCINA in legno per parrucchiere vendesi. Carducci 12, barbiere. 52855 NN
STANZA pranzo moderna lussuosa, acquisterei prezzo conv. Cass. 16513 NN UPI.
STUDIO, nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Tel. 26735, 8-12. 52880 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 112233 O
ARGENTO, brillanti, oro, monete acquisto (disimpegno polizze, massimo prezzo Signoretto Corso 2. 52303 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

SPECIALITA' farmaceutiche e biologiche cerca attivissimo propagandista Trieste, Udine e Gorizia. Cassetta 209 D SPI, Milano. 5741 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRIBILE 500 BL buonissime condizioni, vendo. Formaggeria piazza Goldoni n. 4, telefono 93589. 52972 Q
APRILIA 1500 occasionissima, vendo o cambio. Autorimessa Rex, Ghirlandaio 7.
ARDEA perfetta cambiasi con Topolino o 1100. Via Palestrina 10 B. 1405 Q
AUTOCARRO Studebacker treassi vendesi occasione. Telefono 5371. 52892 Q
AUTOVETTURA Crisler cabriolet vendesi occasione. Visibile garage via Palestrina 3
BICICLETTA uomo, altra donna, ragazzetto, perfette, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62973 Q
BICICLETTA uomo Bianchi perfetta, vendesi. Stampa 5, IV. 52959 Q
BICICLETTA donna nuova, vendesi. Via S. Zaccaria 6. Beghin. 000 Q
BICICLETTA sport uomo, altra donna, vendonsi. S. Francesco 2, corte, destra.
BICICLETTA donna, Bianchi, vendo. Via Murat 16, portineria. 52872 Q
BICICLETTA donna sport, ottima completa, vendesi occasione. Ginnastica 45, Valmarin. 52921 Q
BICICLETTA uomo, corsa, marca, vendesi occasionissima. S. Servolo 13, portineria. 52937 Q
FIAT 514, sgommata, vendesi lire 99.000. Treu, via S. Nicolò 11. 52884 Q
GUZZI GS vendesi. Corso Garibaldi 7, negozio manifatture. 52967 Q
1100 Berlina II serie vendo 300.000. Autorimessa Rex, telefono 90892. 52899 Q
OCCASIONISSIMA: bicicletta uomo o donna, superleggera. Piccolomini 3, terzo, destra. 61745 Q
MOTOLEGGERA Ancora 175, vendesi. Officina Ciani, via della Tesa 4. 61747 Q
RATEALMENTE biciclette di marca, comuni, lusso, prezzi bassissimi, APA, via Venezian 14. 52963 Q
TELAIO Augusta III serie, telaio Topolino III serie, vendonsi. Sonnino n. 40.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AZIENDA automobili bene avviata vendesi causa partenza. Cass. 16518 UPI.
BAR gelateria occasione avviata, piccolo prezzo, facilitazioni pagamento, vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 52909 R
ESERCIZIO pubblico, vendesi occasione. Merano. Rivolgersi Pasticceria S. Caterina numero 7. 52875 R
LATTERIA avviata possibilmente centro, acquistasi. Cass. 16488 R UPI. 16488 R
LICENZA vendita calzature o altro genere, cerco. Cassetta 16443 R UPI. 16443 R
MAGAZZINO grande, attrezzato centralissimo, eventuale licenza rigattiere, cedesi. Offerte Cassetta 16303 R UPI.
NEGOZIO possibilmente abbigliamento assumerebbero gestione due distinte signore eventualmente verso cauzione. Cassetta 16523 R UPI. 16523 R
NEGOZIO articoli casalinghi vendesi. Via Udine 22. 52893 R
PROFUMERIA drogheria ottima posizione, reddito assicurato, vendesi. Caffè Tommaseo. Sandro. 52909 R
TRATTORIA buffet locale centralissimo, fortissimo guadagno, facilitazione pagamento, vendesi occasione. Meneguzzi, Taverna, Goldoni 9. 52951 R
UFFICIO stanze (3), telefono, posizione centrale, disponendo cerco combinazione commerciale. Cass. 16475 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI in condominio vendonsi città prezzo occasione unica. Telef. 8239.
APPARTAMENTI condominio 4 e 3 stanze più cameretta, conforto moderno, vista incantevole, vendo. Off. Cass. 16519 S UPI
CASE ville quartieri liberi, trattorie, vendonsi. Piazza Goldoni, bar Cimetta, Antonio. 52902 S
CASETTA uso villetta libera, 5 vani, vende. Velicogna, Caffè Aprilia. 52945 S
FALEGNAMERIA meccanica modernamente attrezzata, efficientissima, accessori vari vasti locali cedesi. Cass. 16512 R UPI
TERRENO mq. 700 paraggi Ospedale Maddalena, vendesi. Telefonare 91-140. 52952 S
VILLA piani 2, sottosuolo, vani 9, bagno, terrazze, giardino, orto, circa mq. 6000 pieno sviluppo, annessa casa nuova 2 piani, 4 vani, accessori, casa rustica per garage, ecc. vendesi causa partenza. Rivolgersi: Viale Trieste N. 8, Cividale del Friuli. 5740 S

T VILLEGGIATURE L. 30

SETTEMBRE alle Dolomiti. Albergo Valgrande - Valgrande di Cadore, paesaggio meraviglioso, ottima zona escursioni in roccia, mille giornaliere, tutto compreso, trattamento completo. 52934 T
33.ENNE, presenza, solo, desideroso formarsi famiglia, relazionerebbe 22-28 signorina o vedova, bella, modesta, possibilmente quartiere. Inanonime. Cassetta 16504 T.UPI. 16504 T

U MATRIMONIALI L. 23

38.ENNE, posizione, vedovo con figlia, sposerebbe affettuosa, benestante, esercizio proprio o sarta. Inanonime. Offerte: Cassetta 16444 U, UPI.